

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia  
del Friuli-Venezia Giulia nel 2004**

**Trieste 2005**

*La presente nota è stata redatta dalla Sede di Trieste della Banca d'Italia, con la collaborazione delle altre Filiali della regione.*

*Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

*Aggiornata con i dati disponibili al 17 maggio 2005.*

## INDICE

|   | Pag.      |
|---|-----------|
| <b>A - I RISULTATI DELL'ANNO</b> .....  | <b>5</b>  |
| <b>B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE</b> .....  | <b>7</b>  |
| LE ATTIVITA' PRODUTTIVE.....  | 7         |
| <i>L'agricoltura</i> .....  | 7         |
| <i>L'industria</i> .....  | 8         |
| <i>Le costruzioni</i> .....   | 11        |
| <i>I servizi</i> .....  | 13        |
| <i>La situazione economica e finanziaria delle imprese</i> .....                        | 18        |
| <i>La demografia delle imprese</i> .....  | 19        |
| <i>La produzione, la domanda e l'intensità di utilizzo dell'energia elettrica</i> ..... | 20        |
| <i>Gli scambi con l'estero</i> .....  | 21        |
| IL MERCATO DEL LAVORO .....   | 24        |
| <i>L'occupazione</i> .....  | 24        |
| <i>L'offerta di lavoro e la disoccupazione</i> .....                                    | 24        |
| <i>La Cassa integrazione guadagni</i> .....   | 25        |
| <b>C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI</b> .....                               | <b>27</b> |
| <i>Il finanziamento dell'economia</i> .....   | 27        |
| <i>La qualità del credito</i> .....   | 31        |
| <i>La raccolta bancaria e la gestione del risparmio</i> .....                           | 33        |
| <i>La struttura del sistema finanziario</i> .....                                       | 36        |
| <b>D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE E LOCALE</b> .....                                 | <b>37</b> |
| LA REGIONE.....   | 37        |
| <i>Il conto della gestione di cassa</i> .....   | 37        |
| <i>La gestione del debito</i> .....   | 39        |
| GLI ENTI LOCALI .....   | 40        |
| <i>Le Province</i> .....  | 40        |
| <i>I Comuni capoluogo</i> .....   | 41        |
| <b>APPENDICE</b> .....  | <b>43</b> |
| TAVOLE STATISTICHE .....  | 43        |
| NOTE METODOLOGICHE .....  | 72        |



## **A – I RISULTATI DELL'ANNO**

Nel 2004 l'attività economica in Friuli-Venezia Giulia è cresciuta rispetto all'anno precedente: vi hanno contribuito la ripresa dell'attività industriale, trainata dalla componente estera della domanda, e i servizi diversi dal commercio, mentre ha rallentato l'attività delle costruzioni.

Nel 2003, secondo i più recenti dati dell'Istat, il PIL regionale ai prezzi di mercato è stato pari a circa 25 miliardi di euro, il 2,4 per cento del valore nazionale; il PIL pro capite è stimato dalla Svimez in 20.600 euro, a fronte di una media nazionale di 17.800 euro. In termini reali la crescita del prodotto è stata pari all'1,6 per cento, superiore a quella del 2002 (1,2 per cento), ma leggermente inferiore a quella del 2001 (1,8 per cento).

La domanda rivolta alle imprese industriali in regione ha ripreso a crescere, dopo la flessione del biennio precedente. Le vendite a prezzi costanti sono salite del 3,0 per cento rispetto al 2003, grazie alla dinamica del fatturato estero, innalzatosi in termini reali del 6,0 per cento; i settori della cantieristica e della meccanica hanno tratto vantaggio dalla ripresa della domanda mondiale. Il valore delle esportazioni regionali è aumentato del 19,6 per cento rispetto all'anno precedente.

Nella media del 2004 la produzione industriale ha ripreso ad aumentare (2,3 per cento), riportandosi sui livelli del 2001, all'inizio della fase ciclica negativa. Le aspettative degli operatori sulla futura evoluzione della domanda sono rimaste comunque improntate alla prudenza, con effetti sugli investimenti fissi lordi delle imprese, che si sarebbero contratti ulteriormente dopo la diminuzione registrata nel 2003.

Sul settore edile ha influito positivamente la domanda di nuove abitazioni e di interventi di ristrutturazione, mentre l'attività per opere pubbliche è rimasta stagnante, in attesa dell'avvio di alcune delle grandi opere infrastrutturali programmate.

Nel commercio la spesa delle famiglie, lievemente diminuita in termini nominali, ha proseguito a favorire i prodotti della grande distribuzione rispetto agli esercizi medio-piccoli. I trasporti hanno mostrato

segnali di ripresa, dopo la forte riduzione del 2003; i flussi turistici si sono ulteriormente contratti.

Nel mercato del lavoro, secondo la nuova rilevazione dell'Istat l'occupazione complessiva è lievemente diminuita (-0,7 per cento nella media del 2004 rispetto all'anno precedente). Il tasso di disoccupazione è rimasto invariato al 3,9 per cento.

Nel 2004 i finanziamenti oltre il breve termine alle famiglie hanno proseguito a crescere a ritmi sostenuti, grazie anche ai nuovi mutui accesi per l'acquisto di abitazioni; nel complesso l'indebitamento bancario delle famiglie residenti in regione ha accelerato dal 6,0 al 12,7 per cento.

L'incremento dei prestiti alle società non finanziarie è stato contenuto, a causa della debole domanda di credito proveniente dalle imprese industriali; la dinamica del comparto edile è rimasta sostenuta. La crescita dei prestiti è stata trainata dalla componente a medio e a lungo termine in tutte le principali branche produttive: le minori esigenze di finanziamento dell'attività di accumulazione di capitale fisico sono state più che bilanciate da operazioni di riequilibrio per scadenza delle fonti, grazie anche al livello, storicamente basso, raggiunto dai tassi di interesse. Tra la fine del 2003 e quella del 2004 le sofferenze bancarie hanno lievemente decelerato rispetto a dodici mesi prima, rimanendo stabili al 2,6 per cento in rapporto ai prestiti complessivi: al calo delle famiglie, consumatrici e produttrici, si è contrapposta la crescita delle società non finanziarie, che ha interessato tutti i principali settori.

Nel 2004 la raccolta bancaria è diminuita del 4,5 per cento, a fronte della forte crescita dell'anno precedente. Per le sole famiglie consumatrici la dinamica è stata positiva e prossima al 5 per cento: all'accelerazione dei depositi si è accompagnata un'ulteriore crescita delle obbligazioni. Alla fine del 2004 la quota di strumenti finanziari di emanazione bancaria aveva superato il 41 per cento del portafoglio totale delle famiglie residenti in regione; con l'eccezione delle azioni, le altre tipologie di titoli si sono ridotte o al più sono rimaste stabili rispetto a dodici mesi prima.

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ha chiuso l'esercizio 2004 con un maggiore fabbisogno di oltre 140 milioni di euro, determinato dalla gestione finanziaria; la gestione economica ha registrato invece un deciso miglioramento. Il saldo di cassa delle Province e dei Comuni capoluogo ha seguito un andamento analogo, rispettivamente a causa dell'accresciuto indebitamento netto e della variazione delle partite finanziarie.

## B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

### LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

#### L'agricoltura

I dati provvisori dell'Istat mostrano nel 2004 una crescita, rispetto all'anno precedente, della produzione delle principali coltivazioni agricole regionali. Nel corso dell'annata agraria le condizioni climatiche sono tornate favorevoli alle colture, dopo l'anomalo andamento meteorologico del 2003. Secondo valutazioni qualitative degli operatori, all'incremento delle quantità prodotte si sarebbe accompagnato un calo dei prezzi agricoli, con effetti negativi sulla redditività delle aziende.

Tav. 1

#### PRINCIPALI PRODOTTI AGRICOLI

(migliaia di quintali, migliaia di ettari e variazioni percentuali)

| Voci                                       | 2004 (1)   |                      | Var. % sull'anno precedente |                      |
|--|------------|----------------------|-----------------------------|----------------------|
|  | Produzione | Superficie coltivata | Produzione                  | Superficie coltivata |
| Cereali                                    | 8.256      | 123                  | 3,9                         | 0,0                  |
| di cui: <i>mais</i>                        | 7.549      | 108                  | 2,9                         | 0,0                  |
| Piante da tubero, ortaggi                  | 292        | 12                   | 13,3                        | -1,3                 |
| di cui: <i>patate</i>                      | 186        | 1                    | 27,1                        | 5,0                  |
| Coltivazioni industriali (2)               | 738        | 28                   | 1,1                         | -12,0                |
| di cui: <i>soia</i>                        | 723        | 27                   | 1,0                         | -12,2                |
| Coltiv. foraggiere e altre coltiv. erbacee | 16         | 88                   | 9,8                         | 0,0                  |
| Coltivazioni arboree                       | 2.568      | 22                   | 21,2                        | 0,2                  |
| di cui: <i>vino/mosto</i> (3)              | 1.344      | -                    | 20,8                        | -                    |

Fonte: Istat.

(1) Dati provvisori. – (2) Sono inclusi solo i semi oleosi. – (3) Migliaia di ettolitri.

*Tra le principali colture, i cereali hanno aumentato la produzione raccolta del 3,9 per cento, le piante da tubero e gli ortaggi del 13,3 per cento (tav. 1). Le coltivazioni foraggiere e quelle arboree, che avevano risentito delle cattive condizioni climatiche*

*dell'annata precedente, hanno incrementato la quantità raccolta rispettivamente del 9,8 e del 21,2 per cento.*

Nel comparto vitivinicolo la quantità di uva da vino raccolta è aumentata del 20,8 per cento, sia per le uve bianche, sia per quelle rosse.

Secondo i dati di Unioncamere-Movimprese è proseguita la tendenza alla riduzione delle imprese agricole attive: alla fine del 2004 erano 21.522, contro le 22.555 di dodici mesi prima.

### ***L'industria***

Secondo i dati più recenti dell'Istat, aggiornati al 2003, in Friuli-Venezia Giulia l'industria in senso stretto contribuisce per il 23,0 per cento alla formazione del valore aggiunto. La ripartizione del comparto manifatturiero, aggiornata al 2002, conferma la forte specializzazione regionale nelle industrie meccaniche (25,0 per cento del totale) e in quelle del legno, della gomma e degli altri prodotti manifatturieri (26,7 per cento; tav. B2). La lavorazione dei metalli e la fabbricazione di prodotti in metallo contribuisce per il 17,6 per cento del totale.

*La domanda.* – Nel 2004 il livello della domanda rivolto alle imprese industriali in regione ha ripreso a crescere, dopo la flessione del biennio precedente; secondo i dati della Confindustria regionale le vendite a prezzi costanti sono aumentate del 3,0 per cento rispetto al 2003 (tav. B4 e fig. 1). L'incremento del fatturato ha interessato i soli mercati esteri (6,0 per cento), grazie ai comparti del metallo e dei prodotti in metallo, dei mezzi di trasporto e delle macchine e apparecchi meccanici (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*), a fronte di una contrazione delle vendite sul mercato interno (-1,1 per cento).

Secondo l'indagine della Banca d'Italia condotta su un campione di imprese industriali della regione, nel 2004 il fatturato in termini nominali è salito del 4,4 per cento rispetto all'anno precedente, in presenza di un incremento dei prezzi stimabile nell'1,5 per cento; alla debole crescita delle vendite sul mercato interno (1,2 per cento) si è contrapposto l'aumento sostenuto della componente estera (8,2 per cento; tav. B5).

*Il settore siderurgico regionale ha tratto vantaggio dalla forte ripresa del livello della domanda e dal favorevole ciclo dei prezzi del metallo e dei prodotti in metallo. Gli ordini alle imprese meccaniche hanno mantenuto, nell'ultimo triennio, un andamento più favorevole rispetto alla media degli altri settori; in particolare, le imprese produttrici di impianti e macchine utensili, soprattutto quelle di maggiori dimensioni e più*

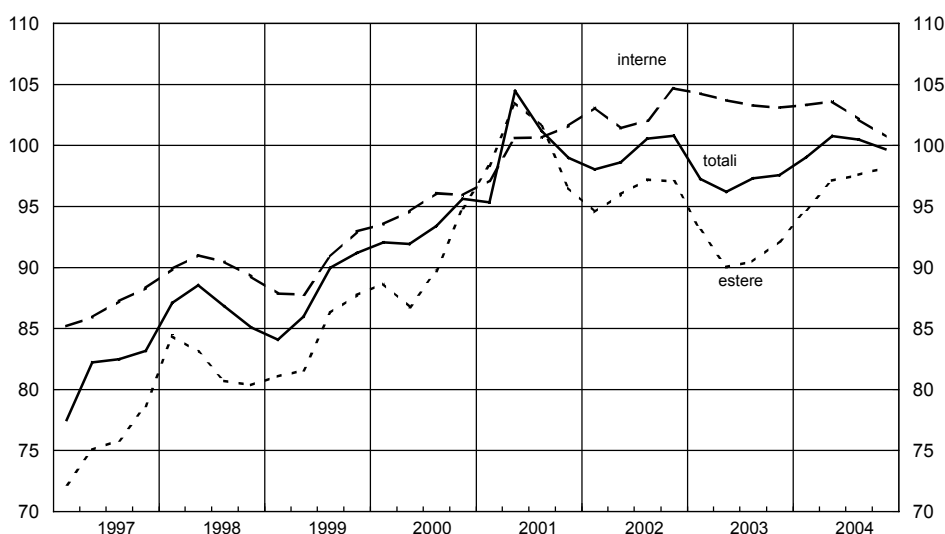


orientate all'esportazione, hanno beneficiato della sostenuta dinamica della domanda mondiale.

È proseguita la debolezza della domanda estera per le imprese del legno e del mobile, solo in parte compensata dalla tenuta di quella interna. Le aziende subfornitrici di minori dimensioni hanno dovuto affrontare la caduta degli ordini sul mercato tedesco, che ha rivolto la propria domanda verso altri paesi con minori costi unitari di produzione. Secondo le valutazioni degli operatori, la crisi del distretto della sedia di Manzano avrebbe assunto carattere strutturale; le difficoltà potrebbero essere superate attraverso processi di aggregazione tra le imprese, raggiungendo così la scala minima di produzione in grado di attuare una politica del marchio, il presidio dei canali distributivi e il governo della delocalizzazione delle fasi del processo produttivo a minore valore aggiunto. Anche nel pordenonese le piccole imprese meccaniche subfornitrici e quelle del distretto del coltello di Maniago hanno risposto alla crisi della domanda con una maggiore diversificazione produttiva.

Fig. 1

**VENDITE DELLE IMPRESE INDUSTRIALI**  
(indici: 2001=100; dati trimestrali destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria del FVG. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

Le difficoltà di specifici comparti, unite a un volume di domanda ancora inferiore al picco del 2001, si sono riflesse sulla redditività delle imprese: secondo l'indagine della Banca d'Italia la quota di aziende che ha chiuso l'esercizio 2004 in utile è scesa dal 77 al 54 per cento, a fronte del raddoppio di quella delle imprese in perdita (dal 9 al 18 per cento). Il peggioramento dei margini reddituali ha proseguito a interessare in maggior misura le realtà produttive di piccole e medie dimensioni (cfr. il paragrafo: *La situazione economica e finanziaria delle imprese*).

*La produzione e l'utilizzo degli impianti.* – Secondo i dati della Confindustria regionale, nella media del 2004 la produzione industriale è aumentata rispetto all'anno precedente del 2,3 per cento, facendo seguito alla sostanziale stabilità del 2003 (-0,2 per cento) e alla diminuzione del 2,0 per cento del 2002.

I livelli di attività hanno accelerato nel corso dell'anno, dopo il punto di minimo raggiunto nel 2003 (fig. 2). La dinamica della produzione, sostanzialmente in linea con quella della domanda, ha contribuito a mantenere stabile il livello delle scorte di prodotti finiti presso gli operatori.

Fig. 2



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria del FVG. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

In connessione con l'andamento dell'attività produttiva, il grado medio di utilizzo degli impianti è salito all'85,8 per cento, contro l'85,1 dell'anno precedente (tav. B6).

*Gli investimenti e la capacità produttiva.* – Nel 2004, secondo l'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali, gli investimenti fissi lordi sono diminuiti del 14,6 per cento in termini nominali. La discrepanza tra gli investimenti programmati per il 2004, previsti in lieve aumento rispetto al 2003, e quelli effettivamente realizzati, in sensibile diminuzione, è stata spiegata per oltre il 50 per cento degli intervistati da una dinamica della domanda inferiore alle previsioni.

Per il 2005 le imprese industriali hanno programmato una ripresa degli investimenti dopo un quadriennio contrassegnato da un indebolimento del processo di accumulazione del capitale. Le decisioni di investimento risentono comunque del non elevato grado di utilizzo della capacità produttiva e della persistente incertezza sui tempi e l'intensità della ripresa della domanda.

### ***Le costruzioni***

Nel 2004 sull'andamento del settore edile della regione hanno influito i positivi risultati del comparto residenziale, dove la domanda di nuove abitazioni e di interventi di ristrutturazione si è mantenuta vivace, anche grazie al costo contenuto dei mutui bancari e alla proroga delle agevolazioni fiscali sulle operazioni di riqualificazione. Secondo le valutazioni degli operatori, tuttavia, i nuovi cantieri aperti nel 2004 si sarebbero ridotti rispetto all'anno precedente. L'edilizia non abitativa privata avrebbe beneficiato di un'ulteriore espansione dell'attività connessa a nuove strutture distributive, a fronte di un calo di quella connessa al settore industriale.

Tra la fine del 2003 e quella del 2004 le imprese di costruzioni attive in regione sono passate da 13.788 a 14.473. La crescita è stata determinata dall'iscrizione di microimprese specializzate nella realizzazione di piccoli lavori edili e nella ristrutturazione di immobili, intestate spesso a lavoratori autonomi extracomunitari che hanno beneficiato della recente regolarizzazione; sull'aumento hanno influito anche le norme sull'emersione del lavoro sommerso e il perdurare dei vantaggi fiscali per le famiglie che operano ristrutturazioni. Secondo i dati forniti dal Settore Edilizia della Confindustria regionale, tra la fine del 2003 e quella del 2004 le imprese di costruzioni iscritte alle Casse Edili del Friuli-Venezia Giulia, che associano prevalentemente le imprese di minore dimensione, sono passate da 2.897 a 2.967 unità (2,4 per cento, contro il 7,6 per cento dell'anno precedente).

Nel 2004 l'attività edilizia per opere pubbliche in Friuli-Venezia Giulia ha seguito una dinamica inferiore a quella del comparto privato, anche a causa del mancato avvio dei principali lavori compresi nella "Legge Obiettivo" o nell'ambito del "Corridoio 5".

*Il CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha approvato il 20 dicembre 2004 il progetto per la realizzazione dell'hub portuale di Trieste (la cosiddetta piattaforma logistica); l'iniziativa ha già garantito nell'ambito della "Legge Obiettivo" un finanziamento di 272 milioni di euro (su una spesa complessiva*

prevista di 650 milioni), dei quali 46,8 milioni risulterebbero già a disposizione dell'Autorità portuale.

Tale opera trova significato all'interno del "Corridoio transeuropeo 5". A differenza di quanto è avvenuto in Piemonte, Lombardia e Veneto, lo stato di avanzamento del progetto del "Corridoio 5" in regione è in ritardo. Lo studio di fattibilità per l'alta velocità e l'alta capacità ferroviaria è stato concluso da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. nel giugno del 2003 e il progetto preliminare della tratta Ronchi dei Legionari - Trieste è stato approvato dalla Regione nel mese di settembre. La controversa realizzazione di una galleria lunga 24 chilometri sotto il Carso triestino è ancora al vaglio del Ministero per l'ambiente. Per la tratta ferroviaria Venezia-Ronchi dei Legionari manca un'adeguata copertura finanziaria. Per la tratta transfrontaliera Trieste-Lubiana non è ancora stato stipulato tra Italia e Slovenia un accordo. La linea prevede una bretella di collegamento con il porto di Capodistria, creando un sistema di trasporto integrato tra Monfalcone, Trieste e Capodistria: questi ultimi due porti distano circa 25 chilometri l'uno dall'altro e non sono ancora collegati da una linea ferroviaria. La realizzazione dell'opera accrescerà le dotazioni infrastrutturali della regione, che risentirebbe altrimenti della concorrenza esercitata dalla direttrice ferroviaria ad alta velocità Parigi-Strasburgo-Stoccarda-Vienna-Bratislava (progetto "Corridoio transeuropeo 17"), i cui tempi di realizzazione sono più rapidi.

Per le infrastrutture stradali, il CIPE ha autorizzato la realizzazione della terza corsia da Quarto d'Altino a Villesse; il costo previsto di 900 milioni di euro sarà interamente sostenuto da Autovie Venete (controllata dalla Regione), attraverso un aumento di capitale. Nel Piano Triennale per il 2005-2007 l'Anas ha previsto investimenti in regione per 540 milioni di euro, con la realizzazione della Sequals-Gemona, della circonvallazione di Udine Sud e la risistemazione delle Statali 13 e 56.

Tav. 2

### BANDI PER APPALTI PUBBLICI

(unità, milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

| Anni | Friuli-Venezia Giulia          |         | Nord Est |         |
|------|--------------------------------|---------|----------|---------|
|      | numero                         | importo | numero   | importo |
|      | <b>Unità e milioni di euro</b> |         |          |         |
| 2000 | 288                            | 254     | 5.269    | 3.818   |
| 2001 | 252                            | 519     | 5.406    | 4.625   |
| 2002 | 332                            | 427     | 5.609    | 6.543   |
| 2003 | 291                            | 303     | 5.812    | 6.985   |
| 2004 | 242                            | 279     | 4.403    | 5.090   |
|      | <b>Variazioni percentuali</b>  |         |          |         |
| 2003 | -12,3                          | -29,1   | 3,6      | 6,8     |
| 2004 | -16,8                          | -7,7    | -24,2    | -27,1   |

Fonte: CRESME/SI su dati Servizio Appalti del Sole 24 ore.

Nel 2004 il numero di bandi per appalti pubblici in regione, indicativo dei livelli produttivi realizzabili nei prossimi due-tre anni, è dimi-

nuito del 16,8 per cento rispetto all'anno precedente (tav. 2). Il valore corrente degli appalti, in controtendenza rispetto al totale nazionale, è passato da 303 a 279 milioni di euro.

Nel 2004 è proseguita la crescita dei prezzi nel mercato immobiliare. Secondo elaborazioni su dati de "Il Consulente Immobiliare", i prezzi delle abitazioni nuove nei comuni capoluogo del Friuli-Venezia Giulia sarebbero aumentati in media del 5,9 per cento rispetto all'anno precedente (a fronte di una media italiana dell'8,7 per cento). Nel periodo 2001-2004 l'incremento dei prezzi avrebbe raggiunto il 30,8 per cento (35,5 per cento a livello nazionale; tav. B7).

Secondo valutazioni qualitative degli operatori locali, nel corso del 2004 i canoni di locazione degli alloggi avrebbero iniziato a diminuire, anche in relazione all'incremento dello stock di abitazioni nuove o ristrutturate immesse sul mercato negli ultimi anni in presenza di una dinamica demografica pressoché stazionaria; anche i canoni relativi a locazioni industriali e direzionali sarebbero in calo.

### ***I servizi***

I servizi contribuiscono per quasi il 69 per cento alla formazione del valore aggiunto regionale. Tra il 1998 e il 2002 la quota dei servizi vari a imprese e famiglie sul totale del terziario è salita al 28,3 per cento; tra le restanti principali branche di servizi della regione, le quote del commercio, delle Amministrazioni pubbliche e dell'intermediazione monetaria e finanziaria sono scese rispettivamente al 18,4, al 9,1 e all'8,8 per cento; anche i servizi di trasporto, magazzinaggio e comunicazioni hanno ridotto la propria incidenza sul valore aggiunto totale al 12,9 per cento (tav. B3).

*I consumi e il commercio.* – Secondo stime provvisorie fornite da Unioncamere, nel 2004 il reddito disponibile delle famiglie residenti in Friuli-Venezia Giulia sarebbe aumentato, a prezzi costanti, del 2,2 per cento. La spesa per consumi avrebbe seguito una dinamica meno accentuata, ma superiore a quella dell'anno precedente (rispettivamente 1,4 e 0,9 per cento).

*Secondo le stime dell'Osservatorio nazionale del commercio del Ministero delle attività produttive, nei primi tre trimestri del 2004 i consumi di beni (al netto di fitti figurativi e consumi di servizi) acquistati dalle famiglie presso la distribuzione al dettaglio sono diminuiti in termini nominali dello 0,6 per cento rispetto all'anno precedente;*

*il calo, più accentuato per le vendite alimentari, ha interessato i soli esercizi di piccole e medie dimensioni, a fronte di un aumento per la grande distribuzione.*

In base all'indagine annuale condotta dall'Osservatorio Findomestic relativamente ad alcune classi di beni durevoli, nel 2004 i consumi delle famiglie in regione hanno registrato una lieve ripresa, dopo la riduzione osservata nell'anno precedente, grazie anche al crescente ricorso al credito al consumo (cfr. il paragrafo: *Il finanziamento dell'economia* nella sezione: *C – L'attività degli intermediari finanziari*). Le vendite degli elettrodomestici bruni (aumentate a prezzi correnti del 12,5 per cento) sono state trainate dal comparto video e digitale, dove si è verificata una forte flessione nei prezzi unitari. Anche le vendite di mobili sono cresciute del 5,3 per cento, in connessione al buon andamento dell'edilizia residenziale.

Secondo le elaborazioni dell'ANFIA, le immatricolazioni di veicoli commerciali sono aumentate del 5,0 per cento rispetto all'anno precedente, in controtendenza rispetto al dato nazionale (-15,3 per cento) e dopo il forte calo rilevato nel corso del 2003. Nello stesso periodo il numero di autovetture immatricolate è risultato in lieve aumento rispetto all'anno precedente (1,5 per cento), a fronte di una stagnazione nelle immatricolazioni italiane (-0,6 per cento).

Tra la fine del 2003 e quella del 2004 le imprese commerciali attive in Friuli-Venezia Giulia si sono ridotte di 124 unità (-0,5 per cento; tav. 3). Nella provincia di Trieste si è rilevata, anche per il 2004, la diminuzione più consistente di imprese commerciali; nelle altre province, invece, il processo di consolidamento si sarebbe interrotto.

Tav. 3

#### IMPRESE COMMERCIALI ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE

(unità)

| Province      | 2002         |                 |                       | 2003         |                 |                       | 2004         |                 |                       |
|---------------|--------------|-----------------|-----------------------|--------------|-----------------|-----------------------|--------------|-----------------|-----------------------|
|               | Iscrizioni   | Cessa-<br>zioni | Attive a<br>fine anno | Iscrizioni   | Cessa-<br>zioni | Attive a<br>fine anno | Iscrizioni   | Cessa-<br>zioni | Attive a<br>fine anno |
| Gorizia       | 187          | 253             | 3.043                 | 306          | 463             | 2.994                 | 300          | 397             | 2.972                 |
| Pordenone     | 364          | 448             | 5.728                 | 552          | 618             | 5.736                 | 599          | 662             | 5.751                 |
| Trieste       | 307          | 470             | 5.532                 | 585          | 832             | 5.428                 | 603          | 870             | 5.307                 |
| Udine         | 605          | 855             | 10.975                | 970          | 1.431           | 10.881                | 1.052        | 1.375           | 10.885                |
| <b>Totale</b> | <b>1.463</b> | <b>2.026</b>    | <b>25.278</b>         | <b>2.413</b> | <b>3.344</b>    | <b>25.039</b>         | <b>2.554</b> | <b>3.304</b>    | <b>24.915</b>         |

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

La struttura della grande distribuzione, secondo le elaborazioni dell'Osservatorio Findomestic, non ha fatto registrare variazioni nel nu-

mero degli ipermercati presenti in regione (3, 2 dei quali nella provincia di Udine e uno in quella di Gorizia); le Grandi Superfici Integrate (esercizi di vendita con caratteristiche analoghe a un ipermercato ma con superficie di vendita inferiore, compresa tra i 2.500 e 5.000 metri quadrati) sono passate invece da 13 a 14 unità, la metà delle quali è localizzata in provincia di Udine.

L'evoluzione della normativa del settore distributivo. – *Il decreto legislativo n. 114 del 1998 (il cosiddetto decreto Bersani) ha introdotto alcuni elementi di liberalizzazione rispetto alla precedente normativa del 1971 che regolava il settore. La riforma, basandosi sul decentramento della programmazione alle Regioni, ha favorito un diverso livello di liberalizzazione del settore sul territorio nazionale. Le norme applicative emanate dalla Regione Friuli-Venezia Giulia sono confluite nella L.R. 12.11.2004, n. 27, che ha confermato i parametri e gli indici numerici per l'individuazione delle superfici autorizzabili per le medie e grandi strutture di vendita e ha riclassificato le tipologie distributive, abbassando i limiti di superficie previsti per tali strutture. Per queste ultime viene fissata la superficie massima autorizzabile per gli esercizi di nuova apertura calcolata sulla base di indici di equilibrio commerciale. Inoltre, ai Comuni che vogliono realizzare grandi strutture viene richiesta la redazione di un Piano di settore del commercio a integrazione degli strumenti urbanistici comunali, in cui vengono individuate aree specifiche per il loro insediamento e il numero delle autorizzazioni rilasciabili nei diversi settori merceologici. La programmazione delle medie strutture prevede invece maggiori vincoli nella definizione di compatibilità territoriali stabilite in base a tabelle e nella richiesta ai Comuni di predisporre dei Piani commerciali nei quali vengono definiti limiti numerici al loro sviluppo (con revisione dei parametri ogni due anni).*

*I trasporti.* – Nel 2004 i traffici per il complesso dei porti presenti in regione hanno ripreso a crescere, dopo la forte flessione nel biennio 2002-2003 (tav. B8).

Il flusso delle merci movimentate attraverso lo scalo di Trieste è aumentato del 2,0 per cento, dopo un biennio di riduzione dei livelli di attività; al forte calo del traffico dei carboni e del legname si è contrapposta la crescita degli olii minerali (3,1 per cento), che pesano per i tre quarti del traffico merci complessivo. La modalità di traffico *ro-ro ferry* (trasporto dei camion da un terminale marittimo all'altro) ha evidenziato un aumento degli autotreni movimentati, passati da 215 a 229 mila. I container sono passati da 120 a 175 mila TEU (185 mila nel 2002).

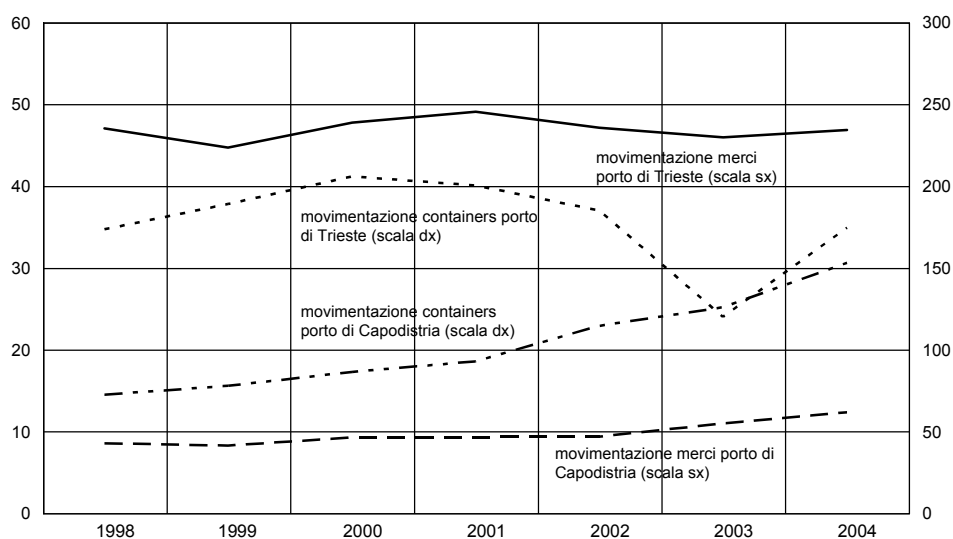
Nel vicino porto di Capodistria il traffico dei container, pur partendo da livelli iniziali molto contenuti, si è sviluppato a ritmi sostenuti (fig. 3). Nel 2004 il porto di Trieste è tornato sotto la gestione di una società italiana subentrata alla società slovena che gestisce il porto di Capodistria. Negli ultimi anni l'incremento dei container movimentati nel porto di Trieste è stato molto più basso rispetto a quello degli altri porti italiani,

ponendolo agli ultimi posti nelle graduatorie, anche a causa della carenza di infrastrutture di terra (stradali e ferroviarie).

Fig. 3

**MOVIMENTAZIONE MERCI E CONTAINER NEI PORTI DI TRIESTE E DI CAPODISTRIA**

(milioni di tonnellate e migliaia di TEU)



Fonte: Autorità Portuale di Trieste e Autorità Portuale di Koper (Capodistria).

Il numero delle navi transitate ha raggiunto le 4.258 unità (1,9 per cento), mentre quello dei passeggeri (303 mila unità) si è ridotto del 5,9 per cento rispetto all'anno precedente.

Tav. 4

**TRAFFICO FERROVIARIO MERCI**

(migliaia di tonnellate e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

| Voci                     | 2002   | 2003  | 2004  | Var. % |      |
|--------------------------|--------|-------|-------|--------|------|
|                          |        |       |       | 2003   | 2004 |
| Traffico nazionale       | 4.714  | 836   | 1.195 | -82,3  | 43,0 |
| Traffico internaz.le     | 9.526  | 3.839 | 4.099 | -59,7  | 6,8  |
| Totale                   | 14.240 | 4.674 | 5.294 | -67,2  | 13,3 |
| Traffico nazionale (1)   | 323    | 257   | 308   | -20,2  | 19,7 |
| Traffico internaz.le (1) | 464    | 460   | 488   | -0,9   | 6,2  |
| Totale (1)               | 787    | 717   | 797   | -8,8   | 11,1 |

Fonte: Trenitalia S.p.A.

(1) Tonnellate per chilometro.



*Il flusso dei passeggeri potrebbe subire nel 2005 una forte contrazione a seguito della decisione di una compagnia di navigazione greca di concentrare nel porto di Venezia il movimento passeggeri verso il nord Adriatico.*

Nel 2004 le merci trasportate su rotaia in regione, pari a 5,3 milioni di tonnellate, sono cresciute del 13,3 per cento, aumento comunque non sufficiente a bilanciare la contrazione registrata nell'anno precedente: nel 2002 le merci trasportate avevano raggiunto infatti i 14,2 milioni di tonnellate (tav. 4). Alla ripresa hanno contribuito sia il traffico nazionale (da 836 mila a 1,2 milioni di tonnellate), sia quello internazionale (da 3,8 a 4,1 milioni di tonnellate). In termini di "tonnellate-chilometro" (il prodotto tra il peso della merce e la distanza percorsa), l'incremento della merce trasportata è stato pari all'11,1 per cento, più pronunciato per la movimentazione interna (19,7 per cento) che per quella internazionale (6,2 per cento).

L'aeroporto Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari ha registrato una lieve ripresa dei volumi di attività nel traffico merci (2,1 per cento), dopo un biennio contrassegnato da una decisa flessione del traffico cargo. Anche il traffico passeggeri ha evidenziato una ripresa (6,4 per cento), più evidente per la componente internazionale, che ha beneficiato della maggiore attività di un importante operatore nel segmento *low cost*, che per quella nazionale (rispettivamente 12,5 e 1,3 per cento).

*Il turismo.* – Nel 2004 è proseguita in Friuli-Venezia Giulia la riduzione dei flussi turistici. I primi dati forniti dalla Regione evidenziano un calo nelle presenze del 2,3 per cento, mentre gli arrivi sono aumentati dell'1,0 per cento. La diminuzione delle presenze ha interessato la componente straniera (-5,9 per cento) a fronte della stabilità di quella italiana (0,3 per cento).

Nelle località marine i turisti stranieri hanno continuato a diminuire sia in termini di presenze (-5,2 per cento), sia di arrivi (-1,0 per cento), a conferma della minore attrattività del turismo balneare regionale rispetto alle aree confinanti; la componente italiana, invece, ha registrato un aumento degli arrivi del 2,5 per cento e una diminuzione delle presenze dell'1,8 per cento, con una riduzione della durata media del soggiorno.

Nelle località montane, a differenza della media regionale, la stagione turistica è stata caratterizzata dalla stabilità delle presenze (0,3 per cento) e da un lieve incremento negli arrivi (2,0 per cento), beneficiando dei miglioramenti nell'offerta turistica uniti a una più intensa promozione del territorio.

## *La situazione economica e finanziaria delle imprese*

In base a un'analisi condotta su un campione di 2.387 aziende presenti negli archivi della Centrale dei bilanci e della Cerved, tra il 2001 e il 2003 la redditività, sia operativa, sia netta, delle imprese non finanziarie del Friuli-Venezia Giulia si è progressivamente ridotta: il margine operativo lordo sull'attivo è calato dall'8,1 al 7,3 per cento; il ROE si è pressoché dimezzato (dal 9,8 al 4,7 per cento; tav. B10). Nel 2003 ha influito sui minori margini la contrazione del fatturato e del valore aggiunto (rispettivamente -4,5 e -5,9 per cento).

Al calo della redditività, più accentuato per l'industria in senso stretto, si è accompagnata comunque una diminuzione dell'indebitamento finanziario, grazie anche alla minore accumulazione di capitale fisico: il *leverage* è sceso dal 56,8 al 54,2 per cento. Tra i debiti finanziari, la quota di quelli nei confronti del sistema bancario è aumentata di 7 punti percentuali, al 77,0 per cento, mentre quella dei finanziamenti a medio e a lungo termine si è mantenuta superiore al 40 per cento per l'intero triennio.

Tav. 5

### SITUAZIONE FINANZIARIA DELLE IMPRESE

(valori percentuali)

| Voci   | 2001  | 2002  | 2003  |
|--|-------|-------|-------|
| <b>Medie del campione</b>  |       |       |       |
| <i>Leverage</i> (1)  | 56,8  | 55,1  | 54,2  |
| Debiti finanziari/fatturato                                      | 32,1  | 30,6  | 32,8  |
| Copertura degli oneri finanziari (2)                             | 447,2 | 493,4 | 494,2 |
| Attività correnti/passività correnti                             | 111,6 | 111,9 | 113,0 |
| <b>Medie del quarto peggiore</b>                                 |       |       |       |
| <i>Leverage</i> (1)  | 88,5  | 88,6  | 89,7  |
| Debiti finanziari/fatturato                                      | 68,0  | 80,2  | 105,7 |
| Copertura degli oneri finanziari (2)                             | 65,5  | 37,9  | 28,4  |
| Attività correnti/passività correnti                             | 78,3  | 72,2  | 71,7  |
| Peso delle imprese in condizioni finanziarie meno favorevoli (3) | 12,7  | 14,1  | 13,4  |

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei bilanci e Cerved. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rapporto tra debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e patrimonio netto valutato ai valori di bilancio. – (2) Rapporto tra autofinanziamento (*cash flow*) al lordo degli oneri finanziari e gli oneri finanziari stessi. – (3) Quota sul fatturato complessivo del campione del fatturato delle imprese per le quali sono verificate almeno due delle seguenti condizioni: *leverage* superiore al 75 per cento, rapporto attività correnti/passività correnti inferiore al 75 per cento, rapporto debiti finanziari/fatturato superiore al 50 per cento, copertura degli oneri finanziari inferiore al 100 per cento.

Tra il 2001 e il 2003 il costo medio dell'indebitamento finanziario, misurato dal rapporto tra oneri e debiti finanziari, ha proseguito a scendere, portandosi al di sotto del 6 per cento; la copertura degli oneri finanziari con il *cash flow* ha quasi raggiunto il 500 per cento. Il grado di liquidità delle imprese, in termini di rapporto tra attività correnti e passività a breve termine, è salito (dal 111,6 al 113,0 per cento) per effetto del maggiore peso delle scorte: al netto del magazzino, l'indice di liquidità immediata è diminuito dall'84,0 all'82,7 per cento.

Il miglioramento delle condizioni finanziarie non ha coinvolto l'intero campione, ma si è accompagnato a un'accentuata dispersione dei risultati intorno ai valori medi. Le imprese che ogni anno si sono collocate per ciascun indicatore tra il 25 per cento delle aziende con gli indici più sfavorevoli hanno mostrato un deterioramento della situazione finanziaria. Per queste imprese il *leverage* è lievemente aumentato, raggiungendo l'89,7 per cento, mentre il rapporto tra attività correnti e passività a breve si è ridotto dal 78,3 al 71,1 per cento; i debiti finanziari sul fatturato e l'indice di copertura degli oneri finanziari con il *cash flow* sono peggiorati in misura più marcata (rispettivamente dal 68,0 al 105,7 per cento e dal 65,5 al 28,4 per cento; tav. 5).

Nel 2003 il peso sul totale del fatturato delle imprese in condizioni finanziarie relativamente meno favorevoli si è ridotto dal 14,1 al 13,4 per cento, dopo l'incremento dell'anno precedente; tra queste aziende vi era una maggiore presenza, nei confronti del complesso del campione, di imprese di piccole e medie dimensioni dell'industria in senso stretto e, in misura inferiore, dei servizi diversi dal commercio.

### ***La demografia delle imprese***

Alla fine del 2004 il numero di imprese attive in regione, rilevate dalle Camere di Commercio, ha raggiunto le 102.378 unità, con un aumento dello 0,5 per cento rispetto a 12 mesi prima. Le imprese iscritte hanno superato di quasi 200 unità quelle cessate, a fronte dei flussi netti negativi registrati nei due anni precedenti (tav. B11).

Al netto del settore agricolo, dove la riduzione del numero delle aziende assume carattere strutturale, le imprese attive sono cresciute del 2,0 per cento, in accelerazione rispetto all'anno precedente (0,7 per cento).

*Pur con l'imprecisione causata dall'elevato numero di imprese non classificate, la dinamica settoriale nel 2004 conferma le tendenze evidenziate negli anni più recenti.*

*È proseguito il calo delle imprese attive nei settori del legno e mobili (-2,5 per cento, -2,2 per cento nel 2003), in relazione al protrarsi della crisi tra le piccole imprese del comparto, dell'elettronica (-5,0 per cento) e del commercio (-0,9 per cento; cfr. il paragrafo: I servizi). Nei servizi è proseguito il processo di ristrutturazione tra le imprese dei trasporti terrestri (-0,7 per cento le imprese attive, a fronte del calo dell'1,4 nell'anno precedente). Nelle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca il numero delle imprese attive ha accelerato dal 3,4 al 5,7 per cento: vi ha contribuito, in particolare, la vivacità del segmento immobiliare (dal 6,1 al 10,4 per cento). Il comparto delle costruzioni ha mostrato un incremento del 4,4 per cento del numero delle imprese attive rispetto alla fine del 2003 (cfr. il paragrafo: Le costruzioni).*

### ***La domanda, la produzione e l'intensità di utilizzo dell'energia elettrica***

Tra il 1995 e il 2003 la domanda complessiva di energia in regione è aumentata del 27,8 per cento, con tassi di crescita molto differenziati tra gli usi domestici (12,3 per cento), l'industria (28,6 per cento) e le attività terziarie (39,0 per cento). Nel 2003 il 64 per cento dell'energia domandata in regione è stata destinata a usi industriali (51 per cento a livello a livello nazionale). I consumi domestici hanno inciso per il 14 per cento del totale (22 per cento nella media italiana), la restante quota del 21 per cento è stata assorbita dai servizi (contro il 26 per cento in Italia).

Nel 2003 la fonte termoelettrica ha rappresentato circa l'86 per cento della produzione regionale; la restante parte è stata prodotta da impianti idroelettrici; il saldo negativo tra l'energia richiesta in Friuli-Venezia Giulia (10.000 Gwh) e la produzione netta (8.300 Gwh) è stato pari al 16,5 per cento della produzione, contro una media nazionale del 15,9. Il deficit tra l'energia domandata e la produzione destinata al consumo è stato coperto con importazioni nette dalla Slovenia di 4.500 Gwh, per due terzi cedute ad altre regioni. Nel 2002 l'indicatore di intensità energetica in regione è stato pari a 1,4: ogni unità di valore aggiunto prodotto in regione ha richiesto un input energetico del 40 per cento più elevato rispetto alla media nazionale. L'industria regionale, che utilizzava quasi i due terzi dell'energia totale, ha mostrato un indice di intensità energetica ancora più elevato, pari a 1,7: il differenziale rimane positivo, inoltre, anche al netto della diversa composizione settoriale dell'industria del Friuli-Venezia Giulia rispetto all'intera Italia.

Alcuni tra i settori manifatturieri che consumano più elevate risorse energetiche in valore assoluto si contraddistinguono anche per un elevato consumo elettrico in termini relativi: nel 2002 l'indice di intensità elettrica dell'industria siderurgica è stato pari a 2,5, quello della carta 3,8; legno, gomma, plastica e altre manifatture e la meccanica e i mezzi di tra-

sporto mostrano indici superiori all'unità ma più contenuti (rispettivamente 1,5 e 1,4 per cento).

La prima bozza del Piano energetico, redatto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia nell'aprile del 2003, delinea il quadro del sistema energetico regionale fino al 2010 prevedendo il potenziamento della centrale di Monfalcone, da riconvertire a carbone, l'entrata in servizio della centrale di cogenerazione a ciclo combinato di Torviscosa e il potenziamento della rete di trasmissione tra questo nuovo impianto e la Slovenia.

### ***Gli scambi con l'estero***

Secondo l'Istat nel 2004 il valore delle esportazioni regionali è stato pari a 9.836 milioni di euro, in crescita del 19,6 per cento rispetto all'anno precedente (tav. B12); vi ha influito l'andamento dell'industria cantieristica (131,7 per cento), al netto della quale le esportazioni regionali sono comunque cresciute del 13,1 per cento. La *performance* del Friuli-Venezia Giulia è stata migliore rispetto alla media delle regioni del Nord Est e a quella nazionale (rispettivamente 7,8 e 6,1 per cento). Le importazioni sono aumentate del 14,2 per cento. Il saldo della bilancia commerciale è salito da 3.800 a 4.800 milioni di euro.

L'incremento delle vendite all'estero a prezzi correnti ha interessato in misura maggiore, oltre alla cantieristica, la branca dei metalli e prodotti in metallo (34,9 per cento rispetto all'anno precedente). Le macchine e apparecchi meccanici e le apparecchiature elettriche e ottiche hanno registrato incrementi rispettivamente del 10,2 e del 12,1 per cento. Le esportazioni del comparto dei prodotti alimentari, bevande e tabacco non si sono discostate significativamente dal livello dell'anno precedente (1,7 per cento). Sono proseguite le difficoltà sui mercati esteri per le aziende produttrici di mobili, che hanno ridotto le esportazioni dello 0,7 per cento (-8,8 nel 2003).

*Le esportazioni in alcuni settori sono state influenzate dall'andamento di importanti mercati di sbocco. Il forte incremento della domanda estera per la siderurgia regionale si è concentrato su alcuni mercati dell'area UE15 e gli Stati Uniti. Nel settore del mobile è proseguita la riduzione degli ordini sia sul mercato tedesco (-8,8 per cento), sia su quello statunitense (-9,6 per cento), dove i mobili rappresentano rispettivamente circa il 23 e il 38 per cento delle esportazioni regionali totali. L'export della filiera delle macchine e apparecchi meccanici ha beneficiato della ripresa della domanda proveniente dal Regno Unito (33,7 per cento), dagli Stati Uniti (2,6 per cento) e dalla Germania (11,0 per cento). Le esportazioni regionali verso la Germania sono aumentate anche nei comparti dei metalli e prodotti in metallo (43,0 per cento) e delle apparecchiature elettriche e ottiche (28,4 per cento). Il forte incremento delle esporta-*

zioni verso la Russia è ascrivibile al quasi raddoppio delle vendite di macchine e apparecchi meccanici e al buon andamento di quelle di mobili.

Sotto il profilo geografico, nel 2004 le esportazioni regionali verso il resto dell'Unione europea sono state pari a 5.800 milioni di euro, con un aumento dell'11,1 per cento rispetto all'anno precedente (tav. 6), più favorevole rispetto alla media italiana (3,8 per cento): i flussi verso i 15 paesi membri dell'Unione Europea prima del 1° maggio 2004 sono saliti del 12,4 per cento, mentre quelli verso i 10 paesi nuovi entrati hanno limitato la crescita al 3,8 per cento. Le importazioni dai paesi dell'Unione europea, pari a 3.077 milioni di euro, sono aumentate del 10,3 per cento.

Tav. 6

### INTERSCAMBIO COMMERCIALE PER AREA GEOGRAFICA (1)

(milioni di euro e valori percentuali)

| Paesi              | 2004         |              |             |              |              |             | 2003         |              |              |              |
|--------------------|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
|                    | Esportazioni |              |             | Importazioni |              |             | Esportazioni |              | Importazioni |              |
|                    | Importi      | Quote        | Var. %      | Importi      | Quote        | Var. %      | Importi      | Quote        | Importi      | Quote        |
| Extra-UE           | 4.019        | 40,9         | 34,6        | 1.903        | 38,2         | 21,0        | 2.986        | 36,4         | 1.573        | 36,1         |
| di cui:            |              |              |             |              |              |             |              |              |              |              |
| <i>Stati Uniti</i> | 453          | 4,6          | -1,6        | 142          | 2,9          | 1,9         | 460          | 5,6          | 140          | 3,2          |
| <i>Croazia</i>     | 257          | 2,6          | 2,6         | 143          | 2,9          | -9,1        | 250          | 3,1          | 158          | 3,6          |
| <i>Cina</i>        | 209          | 2,1          | 10,7        | 165          | 3,3          | 48,9        | 189          | 2,3          | 111          | 2,5          |
| <i>Russia</i>      | 204          | 2,1          | 47,4        | 169          | 3,4          | 60,5        | 138          | 1,7          | 105          | 2,4          |
| <i>Turchia</i>     | 191          | 1,9          | 53,7        | 54           | 1,1          | -26,3       | 124          | 1,5          | 73           | 1,7          |
| Intra-UE           | 5.800        | 59,1         | 11,1        | 3.077        | 61,8         | 10,3        | 5.222        | 63,6         | 2.789        | 63,9         |
| di cui:            |              |              |             |              |              |             |              |              |              |              |
| UE15               | 4.944        | 50,3         | 12,4        | 2.351        | 47,2         | 15,9        | 4.398        | 53,6         | 2.028        | 46,5         |
| <i>Germania</i>    | 1.443        | 14,7         | 6,5         | 668          | 13,4         | 5,9         | 1.356        | 16,5         | 631          | 14,5         |
| <i>Francia</i>     | 1.025        | 10,4         | 28,9        | 467          | 9,4          | 54,0        | 795          | 9,7          | 303          | 6,9          |
| <i>Regno Unito</i> | 740          | 7,5          | 17,5        | 105          | 2,1          | 16,9        | 630          | 7,7          | 90           | 2,1          |
| <i>Spagna</i>      | 457          | 4,7          | 12,0        | 112          | 2,3          | -3,6        | 409          | 5,0          | 116          | 2,7          |
| <i>Austria</i>     | 415          | 4,2          | 19,9        | 407          | 8,2          | 14,4        | 346          | 4,2          | 356          | 8,2          |
| Nuovi paesi UE     | 856          | 8,7          | 3,8         | 727          | 14,6         | -4,5        | 825          | 10,0         | 761          | 17,4         |
| <i>Slovenia</i>    | 376          | 3,8          | -2,3        | 406          | 8,1          | -15,6       | 384          | 4,7          | 480          | 11,0         |
| <b>Totale</b>      | <b>9.836</b> | <b>100,0</b> | <b>19,6</b> | <b>4.981</b> | <b>100,0</b> | <b>14,2</b> | <b>8.222</b> | <b>100,0</b> | <b>4.362</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Nel 2004 sono state effettuate alcune modifiche metodologiche alle statistiche del commercio con l'estero. Al fine di effettuare un confronto con il 2003, le "provviste di bordo" sono state escluse dai dati settoriali e incluse solo nel totale delle esportazioni.

La Germania, il principale partner commerciale del Friuli-Venezia Giulia, ha incrementato la domanda di beni regionali del 6,5 per cento,

dopo il calo dell'8,2 per cento rilevato nel 2003. Le esportazioni verso la Francia e il Regno Unito hanno registrato una crescita vivace, rispettivamente del 28,9 e del 17,5 per cento.

Nel 2004 le esportazioni destinate ai mercati extraeuropei hanno fortemente accelerato (34,6 per cento); la loro incidenza sul totale regionale è passata al 40,9 per cento, di 4,5 punti percentuali più elevata rispetto all'anno precedente. L'andamento è ascrivibile principalmente alla dinamica dei flussi verso la Russia (47,4 per cento), la Turchia (53,7) e la Cina (10,7 per cento). Le esportazioni verso gli Stati Uniti hanno limitato la riduzione all'1,6 per cento, pur in presenza della forte rivalutazione del rapporto di cambio tra euro e dollaro avviatasi nel 2002.

Le crescita delle importazioni è stata più accentuata per i flussi provenienti dai paesi extra-UE, in particolare dalla Russia e dalla Cina (rispettivamente 60,5 e 48,9 per cento).

## IL MERCATO DEL LAVORO

### *L'occupazione*

La valutazione delle recenti tendenze dell'occupazione richiede notevole cautela, in considerazione delle rilevanti innovazioni metodologiche apportate dall'Istat con la nuova Indagine sulle forze di lavoro, avviata nel 2004 (cfr. in Appendice la sezione: *Note metodologiche*). Secondo l'Istat, nella media del 2004 gli occupati (pari a circa 500 mila) sono lievemente diminuiti rispetto all'anno precedente (-0,7 per cento; tav. B13).

Alla diminuzione dei lavoratori dipendenti si è contrapposto un aumento di quelli autonomi, concentrato nei servizi e nell'edilizia (cfr. il paragrafo: *Le costruzioni*).

Secondo l'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali, nel 2004 le aziende del campione hanno ridotto l'occupazione media dell'1,9 per cento rispetto all'anno precedente; la diminuzione delle ore effettivamente lavorate totali si è invece limitata allo 0,4 per cento.

*Alla fine del 2003 due terzi delle imprese del campione aveva in essere rapporti di lavoro regolati da un contratto di collaborazione continuata e continuativa. Per effetto della "legge Biagi", dopo dodici mesi circa la metà di questi contratti risultava ancora in vigore, circa un quinto era stato trasformato in un contratto di lavoro a progetto e la stessa quota di contratti era stata risolta da parte dell'azienda; meno del 5 per cento era stato trasformato in un contratto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato.*

Per il 2004 le Casse Edili regionali, costituite prevalentemente da piccole e medie imprese, hanno indicato un lieve incremento dell'occupazione media, in marcata decelerazione rispetto all'anno precedente.

### *L'offerta di lavoro e la disoccupazione*

Nella media del 2004 le forze di lavoro, pari a circa 520 mila unità, sono diminuite dello 0,7 per cento rispetto all'anno precedente. In pre-



senza di una lieve flessione delle persone in cerca di occupazione, il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 3,9 per cento.

Il tasso di attività nella fascia di età dai 15 ai 64 anni è passato dal 64,8 al 65,2 per cento: per la componente femminile è stato pari al 55,8 per cento; per quella maschile al 74,3 per cento.

I dati della nuova rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat hanno evidenziato un tasso di disoccupazione femminile del 5,8 per cento, a fronte del 2,6 per cento della componente maschile. La quota femminile dell'occupazione regionale è risultata pari al 41,4 per cento.

*Secondo i dati Caritas più recenti sulle forze di lavoro di origine extracomunitaria in regione, alla fine del 2003 gli stranieri soggiornanti in Friuli-Venezia Giulia erano pari a circa 62 mila unità, (in aumento del 28,5 per cento rispetto all'anno precedente). Oltre il 62 per cento degli immigrati proveniva dall'Europa centro-orientale. Gli immigrati con permesso di soggiorno per motivi di lavoro rappresentavano solo il 53 per cento del totale.*

*Secondo i dati di fonte Inail, in Friuli-Venezia Giulia nel 2003 il flusso di assunzioni di lavoratori extra-comunitari è stato pari a 18.149 unità, quasi la metà delle quali nella provincia di Udine. Il saldo positivo, pari a 3.093 unità, ha confermato la tenuta del mercato del lavoro anche per la componente immigrata. I saldi percentuali maggiori tra avviamenti e cessazioni sono stati rilevati nel settore delle costruzioni, nei trasporti e nel commercio all'ingrosso.*

### ***La Cassa integrazione guadagni***

Nel 2004 in Friuli-Venezia Giulia le ore complessive di Cassa integrazione guadagni (CIG), pari a 2,9 milioni, sono aumentate del 12,6 per cento rispetto all'anno precedente; erano cresciute del 7,8 e del 29,1 per cento rispettivamente nel 2003 e nel 2002 (tav. B14). La CIG ordinaria, maggiormente legata alla congiuntura industriale, si è ridotta nel 2004 del 30 per cento, dopo essere raddoppiata nel biennio precedente: il calo è stato pari al 30 per cento nella meccanica, che pur concentra oltre il 40 per cento degli interventi totali, mentre è proseguita la crescita nel settore del legno (54 per cento).

Nel 2004 la gestione speciale per l'edilizia ha effettuato interventi per 905 mila ore, con un incremento del 19,1 per cento. Gli interventi di CIG straordinaria, originati da crisi aziendali, si sono concentrati nel settore meccanico (702 mila ore, con un aumento del 116,9 per cento), in quello tessile (141 mila; in crescita del 272,8 per cento) e sono comparsi nell'industria cartaria e poligrafica (147 mila ore).

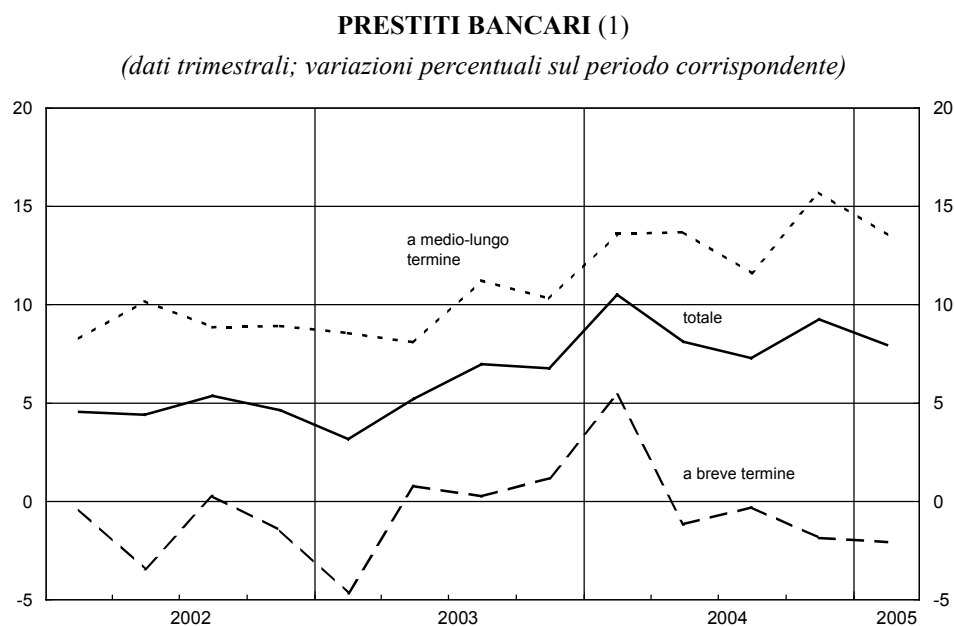
Secondo i dati dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Regione, il flusso dei lavoratori posti in mobilità nel corso del 2004 è stato pari a 4.922 unità (4.064 nell'anno precedente).

## C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

### *Il finanziamento dell'economia*

Tra la fine del 2003 e quella del 2004 i prestiti bancari erogati alla clientela residente in Friuli-Venezia Giulia sono aumentati del 9,3 per cento, in accelerazione rispetto a dodici mesi prima (6,8 per cento; tav. 7 e fig. 4). Come negli ultimi quattro anni, la crescita è stata trainata dalla componente a medio e a lungo termine (15,7 per cento nel 2004), a fronte di una lieve riduzione di quella a breve termine (-1,8 per cento). Queste tendenze sono proseguite anche nella prima parte del 2005.

Fig. 4



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) I dati relativi al primo trimestre del 2005 sono provvisori.

Il ritmo di crescita dell'indebitamento con il sistema bancario delle famiglie consumatrici è salito dal 6,0 al 12,7 per cento, sospinto dalla componente oltre il breve termine, cresciuta del 14,9 per cento; i nuovi mutui concessi per l'acquisto di abitazioni sono aumentati del 22,6 per cento. Il credito al consumo erogato direttamente dalle banche è salito del

16,3 per cento (5,5 per cento alla fine del 2003). I finanziamenti alle famiglie produttrici hanno proseguito ad accelerare lievemente (dall'8,4 al 9,0 per cento), mantenendo una dinamica superiore alle altre tipologie di imprese.

Tav. 7

**PRESTITI E TASSI DI INTERESSE BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(valori percentuali)

| Periodi   | Amministrazioni pubbliche | Società finanziarie e assicurative | Imprese                       |                            |             |         |              |                     | Famiglie |       | Totale |
|---|---------------------------|------------------------------------|-------------------------------|----------------------------|-------------|---------|--------------|---------------------|----------|-------|--------|
|   |                           |                                    | Finanziarie di partecipazione | Società non finanziarie    |             |         | Consumatrici | Imprese individuali |          |       |        |
|   |                           |                                    |                               | di cui:                    |             |         |              |                     |          |       |        |
|   |                           |                                    |                               | Industria in senso stretto | Costruzioni | Servizi |              |                     |          |       |        |
| <b>Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (2)</b> |                           |                                    |                               |                            |             |         |              |                     |          |       |        |
| 2002  | -3,3                      | -48,2                              | 7,8                           | -6,6                       | 7,9         | -2,9    | 7,9          | 22,3                | 15,2     | 7,3   | 4,6    |
| 2003  | -7,3                      | 62,6                               | 4,2                           | -9,6                       | 4,3         | 7,2     | 12,7         | -0,3                | 6,0      | 8,4   | 6,8    |
| 2004  | -13,2                     | 42,4                               | 5,6                           | -1,2                       | 5,7         | 5,0     | 14,7         | 4,9                 | 12,7     | 9,0   | 9,3    |
| <b>Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (3)</b>    |                           |                                    |                               |                            |             |         |              |                     |          |       |        |
| 2002  | 5,16                      | 4,18                               | 7,05                          | 4,35                       | 7,05        | 6,33    | 8,26         | 7,87                | 9,65     | 10,85 | 7,10   |
| 2003  | ::                        | 3,49                               | 5,95                          | 6,42                       | 5,95        | 5,19    | 7,20         | 6,82                | 8,85     | 9,84  | 5,94   |
| 2004 mar.   | ::                        | 3,49                               | 6,01                          | 8,23                       | 6,01        | 5,26    | 7,23         | 6,89                | 8,50     | 9,70  | 6,06   |
| dic.  | ::                        | 3,56                               | 6,22                          | 7,34                       | 6,22        | 5,39    | 7,45         | 7,22                | 8,91     | 10,42 | 6,32   |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. - (3) Sono considerate le sole operazioni in euro e in valute dell'area euro. Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti.

La crescita dei prestiti alle società non finanziarie è lievemente salita, dal 4,3 al 5,7 per cento, grazie anche alla dinamica, mantenutasi sostenuta, del comparto edile (14,7 per cento); il credito erogato alle società dell'industria in senso stretto ha rallentato dal 7,2 al 5,0 per cento, mentre il settore terziario ha registrato una crescita del 4,9 per cento, dopo la sostanziale stabilità di dodici mesi prima. La componente a medio e a lungo termine dei prestiti alle società non finanziarie ha accelerato dall'8,3 al 13,5 per cento, mentre quella a breve si è ridotta del 3,1 per cento.

*Sull'espansione dei prestiti oltre il breve termine alle imprese hanno influito fattori sia di domanda, sia di offerta. A fronte di un calo degli investimenti, la richiesta di tali finanziamenti da parte dei settori produttivi è stata determinata in misura prevalente, oltre che dal differenziale positivo esistente tra tassi di interesse bancari a breve e a medio e a lungo termine, anche da esigenze di riequilibrio per scadenza delle fonti esterne di fondi (cfr. il paragrafo: L'industria nella sezione B - L'andamento dell'economia reale). Le politiche di offerta degli intermediari hanno favorito queste tendenze.*

*I finanziamenti concessi al complesso dei settori produttivi (società non finanziarie e imprese individuali) sono cresciuti del 6,1 per cento (4,8 per cento alla fine del 2003; tav. C4). L'indebitamento bancario del settore primario ha decelerato, sia per le imprese in forma societaria, sia per le ditte individuali. Tra le principali branche industriali della regione, i prodotti energetici e i minerali e metalli hanno accelerato rispettivamente dal 14,6 al 51,8 per cento e dal 3,4 al 12,2 per cento, a fronte della riduzione del legno e mobili (-5,4 per cento); le aziende produttrici di macchine agricole e industriali, di prodotti alimentari e in gomma e plastica non hanno variato significativamente i prestiti bancari rispetto a dodici mesi prima.*

*La crescita del credito al settore terziario (5,7 per cento) è stata determinata, sia per le imprese in forma societaria, sia per quelle individuali, dagli altri servizi destinati alla vendita (12,6 per cento), grazie ai servizi ausiliari e finanziari e di locazione (rispettivamente 14,1 e 18,8 per cento).*

Tav. 8

#### PRESTITI DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE (1) (2)

(milioni di euro e variazioni percentuali)

| Voci  | 2003         | 2004         | Var. %     |
|---|--------------|--------------|------------|
| Credito al consumo                              | 304          | 378          | 24,6       |
| di cui: erogazione diretta                      | 224          | 288          | 28,5       |
| per emissione o gestione delle carte di credito | 80           | 91           | 13,6       |
| Leasing   | 1.059        | 1.054        | -0,4       |
| Factoring                                       | 473          | 544          | 15,1       |
| di cui: pro solvendo (3)                        | 198          | 212          | 7,1        |
| pro soluto (4)                                  | 275          | 332          | 20,8       |
| Altre forme tecniche                            | 78           | 75           | -3,8       |
| <b>Totale</b>                                   | <b>1.914</b> | <b>2.052</b> | <b>7,2</b> |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società iscritte all'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario.

– (3) Dati riferiti alla residenza del cedente. – (4) Dati riferiti alla residenza del ceduto.

Le Amministrazioni pubbliche della regione hanno ridotto ulteriormente l'indebitamento bancario del 13,2 per cento; vi hanno influito le modalità di gestione del debito della Regione Friuli-Venezia Giulia, che ha ulteriormente contratto i rapporti passivi con le banche (cfr. il paragrafo: *La gestione del debito* nella sezione D – *La finanza pubblica regionale e locale*). I prestiti alle società finanziarie e assicurative hanno proseguito a crescere in misura sostenuta (42,4 per cento; 62,6 per cento alla fine del 2003).

*Le società finanziarie.* – Tra il dicembre del 2003 e quello del 2004 i prestiti erogati in regione dalle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo Unico Bancario sono saliti del 7,2 per cento

(tav. 8), rispetto al calo di dodici mesi prima (-15,4 per cento). La crescita è stata trainata dal factoring e dal credito al consumo, aumentati rispettivamente del 15,1 e del 24,6 per cento, mentre le operazioni di leasing non si sono discostate dal livello raggiunto alla fine del 2003.

*L'attività di leasing svolta direttamente dal sistema bancario si è intensificata rispetto al 2003, con un'accelerazione dal 17,9 al 22,4 per cento; considerando congiuntamente banche e società finanziarie, il ritmo di crescita è rimasto pressoché stabile (dal 6,5 al 6,7 per cento).*

Tav. 9

**CREDITO UTILIZZATO E SCONFINAMENTI IN RAPPORTO  
ALL'ACCORDATO PER LE IMPRESE (1)**

*(valori percentuali)*

| Rami e classi di accordato           | Utilizzato  |             | Sconfinamenti |            |
|--------------------------------------|-------------|-------------|---------------|------------|
|                                      | 2003        | 2004        | 2003          | 2004       |
| <b>Rami</b>                          |             |             |               |            |
| Agricoltura                          | 48,9        | 44,1        | 3,9           | 2,5        |
| Industria in senso stretto           | 26,6        | 27,3        | 3,6           | 5,5        |
| Costruzioni                          | 51,0        | 49,9        | 4,7           | 4,3        |
| Servizi                              | 48,2        | 44,1        | 3,6           | 3,5        |
| <b>Classi di accordato (in euro)</b> |             |             |               |            |
| da 75.000 a 125.000                  | 48,1        | 48,2        | 6,7           | 7,4        |
| da 125.000 a 500.000                 | 49,0        | 50,0        | 5,8           | 7,1        |
| da 500.000 a 25.000.000              | 46,3        | 40,8        | 4,3           | 3,7        |
| Oltre 25.000.000                     | 22,0        | 33,6        | 1,5           | 3,9        |
| <b>Totale</b>                        | <b>39,3</b> | <b>38,7</b> | <b>3,7</b>    | <b>4,3</b> |

Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e alle sole esposizioni in conto corrente delle imprese.

*Le condizioni di offerta.* – Le condizioni di offerta alle imprese non finanziarie sul mercato del credito si sono mantenute generalmente distese. Tra la fine del 2003 e quella del 2004 il grado di utilizzo dei finanziamenti accordati in conto corrente si è ridotto dal 39,3 al 38,7 per cento: il lieve incremento registrato dall'industria in senso stretto (dal 26,6 al 27,3 per cento) è stato più che bilanciato dalle riduzioni degli altri comparti produttivi (tav. 9). Gli sconfinamenti in rapporto all'accordato sono passati dal 3,7 al 4,3 per cento, a causa degli incrementi per le imprese industriali e per la maggior parte delle classi di accordato. La crescita degli utilizzi e degli sconfinamenti è stata più accentuata per la classe di affidamento superiore ai 25 milioni di euro.

*Tra la fine del 2003 e quella del 2004 la quota dei prestiti a breve termine alle società non finanziarie assistita da garanzie reali o personali è salita di circa 2 punti percentuali, dal 32,8 al 34,7 per cento.*

Nel corso del 2004 i tassi di interesse attivi praticati a clientela residente in regione sui prestiti a breve termine sono lievemente cresciuti, dal 6,1 al 6,3 per cento; il tasso sui nuovi finanziamenti a medio e a lungo termine, che aveva mostrato una riduzione nel secondo trimestre, si è riportato in seguito su valori prossimi a quelli di inizio anno (tav. C11).

### ***La qualità del credito***

Nel 2004 i flussi di nuove sofferenze rettificata nei confronti di clientela residente in regione non si sono discostati significativamente da quelli dell'anno precedente (161 milioni; -3,6 per cento; tav. C6). In rapporto agli impieghi vivi di inizio periodo, gli ingressi in posizione di sofferenza rettificata si sono lievemente ridotti, dallo 0,9 allo 0,8 per cento, grazie alla contrazione dei flussi relativi alle imprese (dall'1,1 all'1,0 per cento) operanti nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni; gli ingressi per le famiglie consumatrici sono rimasti prossimi allo 0,5 per cento (fig. 5).

Tra la fine del 2003 e quella del 2004 le sofferenze bancarie sono cresciute dell'8,9 per cento, in lieve decelerazione rispetto al 10,4 per cento di dodici mesi prima, grazie al rallentamento delle società non finanziarie (dal 19,9 al 16,1 per cento; tav. 10). I crediti difficilmente esigibili relativi alle ditte individuali non si sono discostati significativamente dai valori della fine dell'anno precedente, mentre quelli delle famiglie consumatrici, che nel 2003 erano calati del 5,3 per cento, si sono riportati sui livelli di dicembre del 2002 (146 milioni circa; 6,3 per cento; tav. C3). Le partite incagliate si sono ridotte del 5,4 per cento.

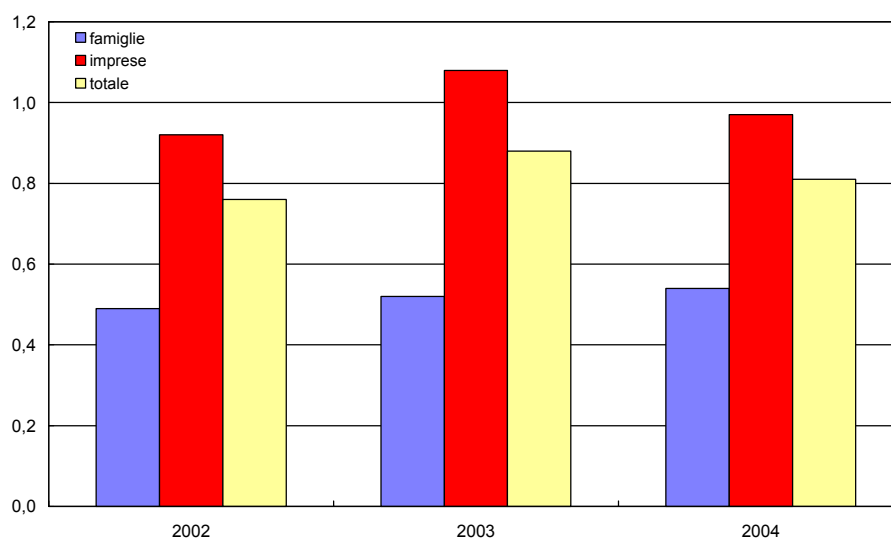
In rapporto ai prestiti complessivi le sofferenze sono rimaste stabili al 2,6 per cento: il calo delle famiglie, consumatrici e produttrici (rispettivamente al 2,3 e al 5,4 per cento) è stato bilanciato dalla crescita delle società non finanziarie (dal 2,6 al 2,9 per cento), che ha interessato tutti i principali settori produttivi.

*Tra le principali branche industriali della regione, comprendendo società non finanziarie e ditte individuali, la dinamica delle sofferenze è stata più accentuata per le imprese produttrici di macchine agricole e industriali e di prodotti in metallo (rispettivamente 140,4 e 19,0 per cento), a fronte di una riduzione per il comparto dei minerali e metalli (-6,3 per cento; tav. C5). I crediti difficilmente esigibili nei confronti delle aziende del legno e mobili hanno rallentato dal 19,0 al 10,0 per cento, mentre la cre-*

scita registrata dal tessile, abbigliamento e calzature (42,8 per cento) ha causato un ulteriore innalzamento del rapporto tra sofferenze e prestiti complessivi, dal 9,4 al 14,6 per cento.

Fig. 5

**NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE SUGLI IMPIEGHI VIVI DELL'ANNO PRECEDENTE (1)**  
(valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Sono escluse le società finanziarie e assicurative.

Tav. 10

**SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(valori percentuali)

| Periodi   | Società finanziarie e assicurative | Imprese                       |                            |             |         |              |                     | Famiglie |      | Totale |
|---|------------------------------------|-------------------------------|----------------------------|-------------|---------|--------------|---------------------|----------|------|--------|
|   |                                    | Finanziarie di partecipazione | Società non finanziarie    |             |         | Consumatrici | Imprese individuali |          |      |        |
|   |                                    |                               | di cui:                    |             |         |              |                     |          |      |        |
|   |                                    |                               | Industria in senso stretto | Costruzioni | Servizi |              |                     |          |      |        |
| <b>Variazioni delle sofferenze sul periodo corrispondente</b> |                                    |                               |                            |             |         |              |                     |          |      |        |
| 2002  | -28,7                              | 16,0                          | -30,9                      | 16,0        | 44,3    | -5,5         | -5,5                | -13,9    | 7,7  | 4,1    |
| 2003  | 543,2                              | 23,4                          | -                          | 19,9        | 29,6    | 6,0          | 0,8                 | -5,3     | -8,7 | 10,4   |
| 2004  | -72,9                              | 14,7                          | -32,8                      | 16,1        | 17,4    | 23,7         | 23,1                | 6,3      | 1,2  | 8,9    |
| <b>Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (2)</b>           |                                    |                               |                            |             |         |              |                     |          |      |        |
| 2002  | 0,2                                | 2,3                           | 0,1                        | 2,3         | 2,6     | 2,6          | 1,8                 | 2,7      | 6,8  | 2,6    |
| 2003  | 0,8                                | 2,7                           | 11,3                       | 2,6         | 3,2     | 2,4          | 1,8                 | 2,4      | 5,8  | 2,6    |
| 2004  | 0,2                                | 2,9                           | 8,0                        | 2,9         | 3,5     | 2,6          | 2,1                 | 2,3      | 5,4  | 2,6    |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.



Tra i settori diversi dall'industria, le posizioni in sofferenza delle aziende agricole sono tornate ai livelli della fine del 2002, con un calo del 19 per cento circa, mentre nel terziario la crescita è stata trainata dagli alberghi e pubblici esercizi e dai trasporti interni (rispettivamente 66,5 e 17,2 per cento). Le imprese edili hanno registrato un aumento di quasi il 22 per cento.

La dinamica delle sofferenze è stata più accentuata per le province di Gorizia e Pordenone (13,7 e 15,5 per cento) rispetto a quelle di Trieste e Udine (4,0 e 6,7 per cento). La crescita ha riguardato pressoché nella stessa misura sia le banche con sede amministrativa in Friuli-Venezia Giulia, sia quelle non locali (rispettivamente 9,7 e 8,6 per cento): il rapporto tra posizioni in sofferenza e prestiti complessivi è rimasto stabile per entrambe le categorie di intermediari (1,7 per cento per le prime e 3,3 per cento per le seconde; tav. C7).

### **La raccolta bancaria e la gestione del risparmio**

Tra il dicembre del 2003 e quello del 2004 la raccolta bancaria in Friuli-Venezia Giulia è diminuita del 4,5 per cento, a fronte della crescita prossima al 20 per cento di dodici mesi prima (tav. 11). Il calo ha riguardato la sola componente obbligazionaria, scesa del 20,3 per cento, mentre i depositi hanno accelerato dal 4,2 al 7,1 per cento.

Tav. 11

#### **RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)** (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| Periodi                      | Depositi       |                       |       | Obbligazioni (3) | Totale |
|------------------------------|----------------|-----------------------|-------|------------------|--------|
|                              | di cui: (2)    |                       |       |                  |        |
|                              | Conti correnti | Pronti contro termine |       |                  |        |
| <b>Famiglie consumatrici</b> |                |                       |       |                  |        |
| 2002                         | 5,8            | 8,5                   | 11,3  | 11,2             | 7,5    |
| 2003                         | 1,0            | 5,9                   | -20,9 | 6,0              | 2,7    |
| 2004                         | 4,3            | 6,3                   | 8,1   | 5,5              | 4,7    |
| <b>Totale</b>                |                |                       |       |                  |        |
| 2002                         | 8,4            | 12,9                  | -6,1  | 4,1              | 6,9    |
| 2003                         | 4,2            | 7,0                   | -16,3 | 51,0             | 19,9   |
| 2004                         | 7,1            | 4,0                   | 60,2  | -20,3            | -4,5   |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

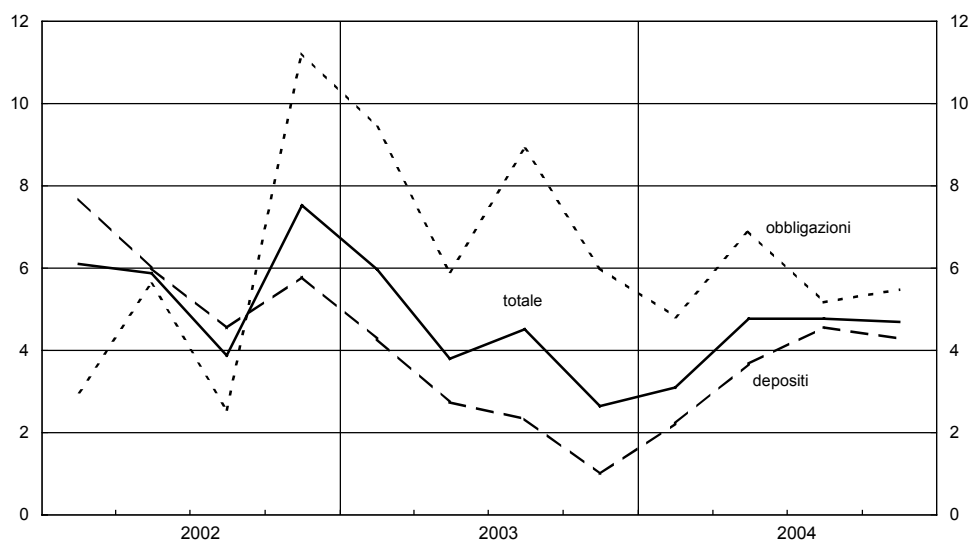
La raccolta presso le famiglie consumatrici residenti in regione è aumentata del 4,7 per cento (2,7 per cento alla fine del 2003), grazie ai depositi, il cui tasso di crescita è passato dall'1,0 al 4,3 per cento. Il ral-

lentamento delle obbligazioni bancarie in atto dall'inizio del 2003 è proseguito, sia pure a un ritmo inferiore (dal 6,0 al 5,5 per cento; fig. 6); la dinamica della componente obbligazionaria si è comunque mantenuta superiore a quella dei depositi. Le operazioni di pronti contro termine hanno interrotto il prolungato periodo di riduzione, crescendo, tra il dicembre del 2003 e quello del 2004, dell'8,1 per cento.

Fig. 6

### RACCOLTA BANCARIA PRESSO LE FAMIGLIE CONSUMATRICI

(dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

Nel 2004 i titoli in deposito presso il sistema bancario, valutati al valore nominale, di pertinenza di clientela residente in Friuli-Venezia Giulia sono diminuiti del 7,7 per cento, a fronte di una crescita del 25 per cento circa di dodici mesi prima; i titoli in semplice custodia e amministrazione sono scesi del 5,7 per cento, mentre le gestioni patrimoniali bancarie si sono pressoché dimezzate (tav. C8).

La diminuzione dei titoli in deposito per le sole famiglie consumatrici è stata pari al 9,5 per cento; la contrazione si è concentrata nelle gestioni patrimoniali bancarie, a fronte di una sostanziale invarianza dei titoli in custodia e amministrazione (rispettivamente -44,8 e -1,2 per cento). Alla stabilità delle attività detenute in titoli di Stato e delle quote emesse da Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (0,5 e 1,0 per cento) si sono contrapposti la diminuzione delle obbligazioni non bancarie e l'incremento delle azioni e degli altri titoli di capitale (-15,8 e 9,4 per cento; tav. C9).

Il totale degli strumenti finanziari di emanazione bancaria presenti nel portafoglio dei risparmiatori della regione è salito del 4,0 per cento, portando il proprio peso percentuale dal 39,7 al 41,1 per cento (tav. 12). La quota investita in titoli emessi da non residenti è calata di oltre due punti percentuali, a fronte di un aumento di quella di organismi internazionali (26,1 per cento; dal 2,5 al 3,2 per cento del totale).

Tav. 12

**TITOLI IN DEPOSITO E STRUMENTI FINANZIARI BANCARI DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI PER SOGGETTO EMITTENTE (1)**

(milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

| Emittenti   | 2003          | 2004          | Quote %      |              | Var. %     |
|---|---------------|---------------|--------------|--------------|------------|
|   |               |               | 2003         | 2004         |            |
| Italiani  | 11.559        | 11.841        | 81,2         | 82,7         | 2,4        |
| di cui: <i>Stato, Governo e Banca d'Italia</i>      | 2.975         | 2.990         | 20,9         | 20,9         | 0,5        |
| <i>Banche</i>                                       | 5.650         | 5.877         | 39,7         | 41,1         | 4,0        |
| <i>Società di gestione dei fondi comuni e SICAV</i> | 2.355         | 2.410         | 16,6         | 16,8         | 2,3        |
| Esteri  | 2.307         | 2.013         | 16,2         | 14,1         | -12,8      |
| Organismi internazionali                            | 362           | 457           | 2,5          | 3,2          | 26,1       |
| <b>Totale</b>                                       | <b>14.228</b> | <b>14.310</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>0,6</b> |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati al valore nominale riferiti alla residenza della controparte. Sono escluse le gestioni patrimoniali bancarie.

*Gli investitori istituzionali.* – Nel 2004 la raccolta netta in regione presso le famiglie consumatrici da parte degli Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari e delle Sicav con sede in Italia è stata lievemente negativa (-182 milioni), dopo il consistente afflusso di risparmio dell'anno precedente, pari a circa 1,3 miliardi; la dinamica ha riguardato tutti i principali comparti di specializzazione degli investimenti (tav. C10).

Per il totale della clientela residente in regione il deflusso di fondi è stato più accentuato (-503 milioni). La quota di operazioni di sottoscrizione connesse a *switch* tra fondi si è ridotta, rispetto al 2003, dal 49 al 35 per cento, in favore delle sottoscrizioni ordinarie, salite dal 49 al 63 per cento.

## ***La struttura del sistema finanziario***

Alla fine del 2004 operavano in Friuli-Venezia Giulia 55 banche, presenti in 175 dei 219 comuni della regione (tav. C12). Gli intermediari finanziari locali con sede amministrativa o direzione generale entro i confini regionali si compongono di 25 banche, 4 Società di intermediazione mobiliare, 2 Società di gestione del risparmio e 34 Società finanziarie.

Il processo di riorganizzazione e di consolidamento in alcuni gruppi bancari – con effetti pure su intermediari locali – ha influito sul numero di sportelli, passato da 922 a 914 (-0,9 per cento), e di negozi finanziari (tav. 13). Gli ATM sono rimasti stabili intorno alle 1.060 unità; tra le apparecchiature multifunzione, la quota di attrezzature abilitate anche al caricamento di moneta elettronica è salita dal 39 al 50 per cento.

Tav. 13

### **RETE DISTRIBUTIVA DELLE BANCHE** *(consistenze di fine anno e variazioni percentuali)*

| Canali   | 2003    | 2004    | Var. % |
|--|---------|---------|--------|
| Sportelli                                      | 922     | 914     | -0,9   |
| Negozi finanziari                              | 47      | 46      | -2,1   |
| ATM (1)  | 1.058   | 1.059   | 0,1    |
| di cui: <i>solo cash dispenser</i>             | 205     | 205     | -      |
| <i>multifunzione</i>                           | 853     | 854     | 0,1    |
| di cui: <i>caricamento moneta elettronica</i>  | 334     | 425     | 27,2   |
| Servizi di <i>Home e Corporate Banking</i> (2) | 141.673 | 165.529 | 16,8   |
| di cui: <i>alle famiglie</i>                   | 118.625 | 143.521 | 21,0   |
| <i>alle imprese</i>                            | 23.048  | 22.008  | -4,5   |
| Servizi di <i>Phone Banking</i> (3)            | 92.051  | 115.119 | 25,1   |
| di cui: <i>alle famiglie</i>                   | 89.571  | 110.994 | 23,9   |
| <i>alle imprese</i>                            | 1.170   | 1.404   | 20,0   |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Numero di apparecchi attivi. Dati riferiti alla localizzazione degli apparecchi. – (2) Numero di collegamenti con i clienti. Servizi dispositivi e/o informativi prestati alla clientela per via telematica. Dati riferiti alla residenza della controparte. – (3) Numero dei clienti che utilizzano il servizio, attivabile via telefono mediante la digitazione di appositi codici. Dati riferiti alla residenza della controparte. Sono compresi i servizi telematici diversi.

I collegamenti per servizi di *home e corporate banking* sono cresciuti del 16,8 per cento, trainati dai contratti presso le famiglie (21,0 per cento); le imprese hanno invece registrato un calo di circa mille unità. Il numero di clienti di *phone banking* è aumentato di circa il 25 per cento.

## **D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE E LOCALE**

### **LA REGIONE**

#### ***Il conto della gestione di cassa***

L'esercizio 2004 si è concluso, per la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, con un fabbisogno pari a 307 milioni di euro (tav. D1). La crescita del disavanzo, di oltre 140 milioni rispetto al 2003, è stata determinata dall'andamento della gestione finanziaria, che ha registrato un saldo negativo di 567 milioni, a fronte dell'avanzo di 819 milioni di euro dell'anno precedente.

La gestione economica è stata caratterizzata, invece, da un'evoluzione particolarmente favorevole: il saldo delle operazioni di natura non finanziaria è stato positivo per 260 milioni di euro, contro un disavanzo di 983 milioni nel 2003.

Il saldo corrente ha registrato un deciso miglioramento, passando da un disavanzo di 434 milioni di euro nel 2003 a un avanzo di 929 milioni nel 2004. Il risultato è stato determinato dall'attribuzione all'esercizio 2004 anche del gettito dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) del 2003.

*La L.R. 26.1.2004, n. 1 (legge finanziaria 2004) ha ridotto l'IRAP, a decorrere dal 1° gennaio 2004 e per un massimo di cinque periodi d'imposta, in favore delle nuove imprese artigiane iscritte all'albo, nella misura dello 0,8 per cento (uno per cento per le aziende insediate nelle zone montane). Il provvedimento si inserisce in un quadro di riduzione dell'imposizione fiscale a carico delle imprese regionali avviato nel 2002, quando fu prevista un'aliquota agevolata (3,50 per cento) per le piccole e medie imprese, i professionisti, le cooperative sociali e le cooperative di lavoro, e la completa esenzione per le Onlus.*

Dopo due anni di aumento, i trasferimenti correnti dallo Stato, che costituiscono la voce più rilevante tra le entrate correnti, sono diminuiti dell'1,7 per cento; si è esaurito l'effetto espansivo connesso alla variazione dell'aliquota di compartecipazione al gettito dell'I.V.A., attuata a

decorrere dal gennaio del 2003 per consentire il finanziamento della sanità regionale.

La dinamica delle spese correnti è scesa dal 4,6 all'1,5 per cento; vi ha contribuito la spesa sanitaria, rimasta su livelli sostanzialmente stabili rispetto al 2003 (1.700 milioni di euro).

*Secondo Federfarma, nel 2004 in Friuli-Venezia Giulia sia la spesa farmaceutica netta totale, sia quella netta media pro-capite sono aumentate del 7,9 per cento, passando rispettivamente da 216 a 233 milioni di euro e da 181 a 195 euro; il numero delle ricette è invece cresciuto del 6,6 per cento: la spesa media per ricetta è salita dell'1,2 per cento.*

Il ritmo di crescita delle spese per il personale e per l'acquisto di beni e servizi è fortemente calato rispetto al 2003, passando rispettivamente dal 20,0 al 2,5 per cento e dal 25,3 al 4,4 per cento; vi ha influito la riforma degli uffici regionali, che ha ridotto il numero di Direzioni Centrali e di Servizi. E' proseguita la flessione dei trasferimenti alle Province e ai Comuni.

L'incremento da 549 a 670 milioni di euro del deficit in conto capitale è stato determinato dal consistente aumento delle spese, che hanno raggiunto i 917 milioni di euro, con una crescita del 19,7 per cento. A fronte di un calo dei trasferimenti alle imprese di quasi il 30 per cento (scesi da 168 a 119 milioni di euro), sia i trasferimenti a enti locali e aziende pubbliche, sia gli investimenti diretti sono saliti di oltre il 42 per cento, passando rispettivamente da 227 a 324 milioni e da 195 a 278 milioni di euro.

*Tra il 2000 e il 2004, successivamente all'approvazione della L.R. 22.2.2000, n. 2 (legge finanziaria) che, in forza di quanto stabilito dall'art. 52 dello Statuto Speciale e dalla L.R. 16.4.1999, n. 7 (legge regionale di contabilità), ha autorizzato il ricorso al mercato obbligazionario per la ristrutturazione del debito e per fini di investimento, la spesa in conto capitale è salita da 627 a 917 milioni di euro, con una crescita del 46,3 per cento: gli investimenti diretti sono più che raddoppiati, passando da 118 a 278 milioni di euro (136,1 per cento), mentre i trasferimenti al settore pubblico locale e alle imprese sono aumentati rispettivamente del 29,9 e del 13,5 per cento.*

L'avanzo della gestione economica è stato più che bilanciato dal saldo negativo delle partite finanziarie, determinato da un accumulo di disponibilità liquide per 538 milioni di euro.

Il fabbisogno è stato coperto mediante il collocamento sul mercato dei capitali, nel mese di dicembre, di Buoni Obbligazionari Regionali per un valore nominale complessivo di 329 milioni di euro. Nelle somme incluse fra le accensioni di prestiti figura, inoltre, un mutuo di 59 milioni di

euro contratto presso la Cassa Depositi e Prestiti con oneri a carico dello Stato.

*Nel 2004 la Regione ha avviato la cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione di 104 immobili, che ha assicurato un ricavo iniziale di 42 milioni di euro. Gli immobili sono stati ceduti alla società di cartolarizzazione "Prima F.V.G. S.r.l.", appositamente costituita dalla Regione su autorizzazione del Ministero per l'Economia. La Prima S.r.l. ha emesso obbligazioni, con scadenza maggio 2008, per 51 milioni di euro al tasso di interesse annuo del 3,68 per cento. La vendita degli immobili è stata affidata alla società regionale "Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A.". Il ricavato è stato destinato alla realizzazione di spese di investimento, anche attraverso il trasferimento, ai Comuni coinvolti nell'attività di valorizzazione degli immobili ceduti, di una quota dei maggiori ricavi conseguiti rispetto al prezzo di trasferimento alla società di cartolarizzazione.*

*Il primo febbraio 2005 il Consiglio Regionale ha approvato la proposta di legge costituzionale concernente lo "Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia". Nella proposta si prevede, tra l'altro, la potestà concorrente della Regione in materia di economia quando si voglia ristabilire la competitività con aree confinanti e il potere di modificare, all'interno dei principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario e a parità di proventi spettanti allo Stato, gli elementi che determinano l'imposizione fiscale e tributaria il cui gettito è devoluto, anche solo in parte, alla Regione.*

### **La gestione del debito**

Nel 2004 la Regione ha emesso, per il quarto anno consecutivo, Buoni Ordinari Regionali, portando la propria esposizione obbligazionaria a 824 milioni di euro. L'emissione è stata attuata nell'ambito del programma a medio termine *Euro Medium Term Note*, con un prezzo di collocamento di 100,10 al tasso Euribor 6 mesi maggiorato di 3,998 punti base. I fondi raccolti sono stati destinati al finanziamento, fra l'altro, di investimenti nella regione per il Servizio Sanitario Nazionale, per l'acquisto e la costruzione di immobili, per la realizzazione di opere idrauliche e idrogeologiche, per le opere pubbliche di Comuni e Province.

Alla fine del 2004 la Regione era esposta verso il sistema bancario per 371 milioni di euro, oltre a 219 milioni nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti a completo carico dello Stato. Tra la fine del 2001 e quella del 2004, in seguito alle emissioni obbligazionarie, l'indebitamento nei confronti del sistema bancario è diminuito di quasi il 36 per cento.

## GLI ENTI LOCALI

### *Le Province*

Nel 2004 la gestione di cassa delle Province del Friuli-Venezia Giulia ha generato un fabbisogno di 18 milioni euro, rispetto ai 14 milioni dell'anno precedente (tav. D2).

Il maggiore fabbisogno è stato determinato dagli opposti andamenti del saldo della gestione economica, passato da un avanzo di 30 milioni a un disavanzo di 7 milioni di euro, e di quello della gestione finanziaria, il cui disavanzo si è ridotto da 43 a 11 milioni di euro; le concessioni nette di credito si sono quasi azzerate rispetto ai 34 milioni di euro del 2003.

Nel 2004 l'avanzo di parte corrente non si è discostato dai risultati conseguiti nell'anno precedente (15 milioni di euro).

*La gestione di parte corrente ha visto dal lato delle entrate una crescita di quelle tributarie e patrimoniali, rispettivamente dell'8,2 e del 15,4 per cento, in parte bilanciata da un calo dell'1,9 per cento dei trasferimenti dalla Regione (pari a 157 milioni di euro complessivi). Dal lato delle uscite, alla contrazione di quelle per il personale e dei trasferimenti al settore pubblico (rispettivamente -5,9 e -2,0 per cento) si è contrapposto un aumento delle spese per acquisto di beni e servizi e dei trasferimenti a imprese e altri soggetti (3,4 e 6,3 per cento).*

La gestione in conto capitale ha chiuso l'esercizio con un disavanzo di 14 milioni di euro, a fronte di un avanzo di oltre 20 milioni nel 2003.

*Nella gestione in conto capitale le entrate si sono ridotte del 22,9 per cento, a fronte di un'espansione delle spese del 14,0 per cento: tra le prime, i minori proventi per alienazione di beni patrimoniali hanno determinato una brusca riduzione delle "altre entrate in conto capitale" (da 34 a 7 milioni di euro); tra le seconde, sono saliti sia gli investimenti diretti, sia i trasferimenti al settore pubblico (14,3 e 17,4 per cento).*

Il fabbisogno è stato coperto con accensioni nette di mutui presso la Cassa Depositi e Prestiti e con l'emissione di un prestito obbligazionario.



## ***I Comuni capoluogo***

Il consuntivo di cassa dei quattro Comuni capoluogo della regione ha registrato nel 2004 un incremento del fabbisogno, salito da 28 a 38 milioni di euro (tav. D3).

Sul maggiore fabbisogno ha influito la variazione delle partite finanziarie, il cui disavanzo è aumentato di 51 milioni di euro, mentre l'indebitamento netto di cassa ha registrato un avanzo di 14 milioni, grazie al saldo positivo delle "partite da regolarizzare" (156 milioni di euro). Sia il saldo di parte corrente, sia quello in conto capitale hanno mostrato invece un deciso peggioramento, con un disavanzo rispettivamente pari a 33 e a 109 milioni di euro.

*Nel 2004 le entrate correnti sono scese del 15,8 per cento rispetto all'anno precedente: la contrazione ha riguardato tutte le principali voci del conto di cassa. Tra le uscite, il calo degli interessi passivi e dei trasferimenti (-6,3 e -8,5 per cento) è stato più che bilanciato dalle maggiori spese per il personale e per l'acquisto di beni e servizi. Le spese in conto capitale hanno continuato a crescere (8,1 per cento), nonostante la contrazione, dal lato delle entrate, dei trasferimenti dallo Stato e dalla Regione e i minori proventi per alienazione di beni patrimoniali: gli investimenti diretti sono passati da 159 a 172 milioni di euro.*

Il fabbisogno è stato finanziato con l'accensione netta di mutui presso la Cassa Depositi e Prestiti (per oltre 30 milioni di euro) e con il ricorso al mercato obbligazionario.



## APPENDICE

### TAVOLE STATISTICHE

#### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

- Tav. B1 Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica nel 2003
- Tav. B2 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2002
- Tav. B3 Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2002
- Tav. B4 Produzione e vendite delle imprese industriali
- Tav. B5 Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
- Tav. B6 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B7 Prezzi delle abitazioni
- Tav. B8 Attività portuale
- Tav. B9 Movimento turistico
- Tav. B10 Principali indici di bilancio delle imprese non finanziarie
- Tav. B11 Imprese attive, iscritte e cessate
- Tav. B12 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per branca
- Tav. B13 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B14 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

#### **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

- Tav. C1 Raccolta e prestiti delle banche
- Tav. C2 Raccolta e prestiti delle banche per provincia
- Tav. C3 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
- Tav. C4 Prestiti delle banche per branca di attività economica
- Tav. C5 Sofferenze delle banche per branca di attività economica
- Tav. C6 Nuove sofferenze rettificcate e indicatori di rischiosità per provincia e ramo di attività economica
- Tav. C7 Prestiti e sofferenze delle banche per provincia e per sede amministrativa
- Tav. C8 Titoli in deposito presso le banche
- Tav. C9 Titoli in deposito delle famiglie consumatrici per tipologia
- Tav. C10 Raccolta netta dei fondi comuni presso le famiglie consumatrici
- Tav. C11 Tassi di interesse bancari
- Tav. C12 Struttura del sistema finanziario

## **D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE E LOCALE**

Tav. D1 Conto di cassa della Regione Friuli-Venezia Giulia

Tav. D2 Conto consolidato di cassa delle Province

Tav. D3 Conto consolidato di cassa dei Comuni capoluogo

## **AVVERTENZE**

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.
- :: quando i dati non sono significativi.

Tav. B1

**VALORE AGGIUNTO E PIL PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL 2003 (1)***(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

| Settori e voci                    | Valori assoluti | Quote %      | Var. % sull'anno precedente |            |            |            |            |
|-----------------------------------|-----------------|--------------|-----------------------------|------------|------------|------------|------------|
|                                   |                 |              | 1999                        | 2000       | 2001       | 2002       | 2003       |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 658             | 2,8          | 5,8                         | -1,5       | 5,1        | 1,3        | -10,4      |
| Industria                         | 6.761           | 28,7         | 0,8                         | 3,2        | 0,0        | 2,8        | 3,0        |
| <i>Industria in senso stretto</i> | 5.424           | 23,0         | 0,1                         | 1,8        | -1,4       | 0,1        | 4,0        |
| <i>Costruzioni</i>                | 1.337           | 5,7          | 4,3                         | 10,3       | 6,3        | 14,7       | -0,9       |
| Servizi                           | 16.177          | 68,5         | 3,2                         | 4,8        | 2,8        | 0,9        | 1,3        |
| <b>Totale valore aggiunto</b>     | <b>23.595</b>   | <b>100,0</b> | <b>2,6</b>                  | <b>4,1</b> | <b>2,0</b> | <b>1,4</b> | <b>1,4</b> |
| <b>PIL</b>                        | <b>24.863</b>   | <b>-</b>     | <b>2,1</b>                  | <b>3,7</b> | <b>1,8</b> | <b>1,2</b> | <b>1,6</b> |
| <b>PIL pro capite (2)</b>         | <b>20,6</b>     | <b>-</b>     |                             |            |            |            |            |

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Svimez.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. - (2) Migliaia di euro.

Tav. B2

**VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA PER BRANCA NEL 2002 (1)***(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

| Branche   | Valori assoluti | Quote %      | Var. % sull'anno precedente |             |            |             |             |
|---|-----------------|--------------|-----------------------------|-------------|------------|-------------|-------------|
|   |                 |              | 1998                        | 1999        | 2000       | 2001        | 2002        |
| Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco                         | 371             | 7,7          | -6,5                        | 0,6         | 1,0        | -0,4        | 3,8         |
| Prodotti tessili e abbigliamento  | 202             | 4,2          | 0,8                         | -3,7        | 10,1       | -16,9       | -3,4        |
| Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari                              | 20              | 0,4          | -11,8                       | -15,8       | 11,2       | -29,2       | 1,6         |
| Carta, stampa ed editoria   | 324             | 6,7          | 7,2                         | 1,6         | -2,9       | 1,9         | -4,7        |
| Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche                              | 191             | 3,9          | 30,0                        | -26,9       | -5,7       | -6,3        | 5,5         |
| Lavorazione di minerali non metalliferi                                   | 373             | 7,7          | -1,1                        | 7,7         | 7,9        | 7,9         | 2,3         |
| Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo                            | 852             | 17,6         | 1,0                         | -1,6        | 1,2        | -0,9        | -1,8        |
| Macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto | 1.206           | 25,0         | -6,9                        | 2,0         | 4,6        | -1,3        | -1,6        |
| Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri                             | 1.290           | 26,7         | 2,2                         | 2,7         | 3,5        | -2,1        | 1,7         |
| <b>Totale</b>   | <b>4.830</b>    | <b>100,0</b> | <b>0,1</b>                  | <b>-0,3</b> | <b>3,0</b> | <b>-1,7</b> | <b>-0,1</b> |

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

**VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI PER BRANCA NEL 2002 (1)***(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

| Branche  | Valori assoluti | Quote %      | Var. % sull'anno precedente |            |            |            |            |
|--|-----------------|--------------|-----------------------------|------------|------------|------------|------------|
|  |                 |              | 1998                        | 1999       | 2000       | 2001       | 2002       |
| Commercio e riparazioni                        | 2.947           | 18,4         | 3,2                         | -0,9       | 6,0        | 2,5        | -5,3       |
| Alberghi e ristoranti                          | 930             | 5,8          | 2,4                         | -1,6       | 11,8       | 0,3        | 0,0        |
| Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni       | 2.059           | 12,9         | -0,7                        | 5,4        | 8,3        | 5,0        | -3,1       |
| Intermediazione monetaria e finanziaria        | 1.408           | 8,8          | -2,0                        | 1,1        | 7,3        | -2,3       | -2,4       |
| Servizi vari a imprese e famiglie (2)          | 4.515           | 28,3         | 1,6                         | 8,1        | 1,6        | 3,7        | 10,9       |
| Pubblica amministrazione (3)                   | 1.455           | 9,1          | -0,1                        | 1,1        | 7,0        | 7,3        | -8,3       |
| Istruzione                                     | 893             | 5,6          | -1,6                        | 0,9        | -1,4       | 0,3        | 4,1        |
| Sanità e altri servizi sociali                 | 959             | 6,0          | 0,6                         | 3,3        | 6,4        | 2,1        | -0,1       |
| Altri servizi pubblici, sociali e personali    | 687             | 4,3          | 5,0                         | 6,4        | -5,2       | 1,8        | 9,1        |
| Servizi domestici presso famiglie e convivenze | 125             | 0,8          | 2,5                         | 9,7        | 7,8        | -6,8       | -1,8       |
| <b>Totale</b>                                  | <b>15.975</b>   | <b>100,0</b> | <b>1,0</b>                  | <b>3,2</b> | <b>4,8</b> | <b>2,8</b> | <b>0,9</b> |

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. – (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

Tav. B4

**PRODUZIONE E VENDITE DELLE IMPRESE INDUSTRIALI (1)**  
(indici: 2001 =100; variazioni percentuali su base annua)

| Periodi        | Produzione |        | Vendite totali |        | Vendite interne |        | Vendite estere |        |
|----------------|------------|--------|----------------|--------|-----------------|--------|----------------|--------|
|                | Indici     | Var. % | Indici         | Var. % | Indici          | Var. % | Indici         | Var. % |
| 2002           | 98,0       | -2,0   | 99,5           | -0,5   | 102,8           | 2,8    | 96,2           | -3,8   |
| 2003           | 97,9       | -0,2   | 97,1           | -2,4   | 103,6           | 0,8    | 91,4           | -5,0   |
| 2004           | 100,1      | 2,3    | 100,0          | 3,0    | 102,5           | -1,1   | 96,9           | 6,0    |
| I Trim. 2004   | 99,4       | 0,9    | 99,0           | 1,8    | 103,3           | -0,9   | 94,7           | 1,8    |
| II Trim. 2004  | 100,1      | 2,6    | 100,8          | 4,7    | 103,6           | -0,1   | 97,1           | 7,9    |
| III Trim. 2004 | 100,4      | 2,7    | 100,5          | 3,3    | 102,2           | -1,1   | 97,6           | 7,9    |
| IV Trim. 2004  | 100,6      | 2,9    | 99,7           | 2,2    | 100,7           | -2,3   | 98,2           | 6,5    |

Fonte: elaborazioni su dati Confindustria del FVG. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) A valori costanti. Dati destagionalizzati.

Tav. B5

**INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE  
NELLE IMPRESE INDUSTRIALI**  
(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

| Voci                   | 2003       |        | 2004       |        | 2005 (previsioni) |            |
|------------------------|------------|--------|------------|--------|-------------------|------------|
|                        | N. imprese | Var. % | N. imprese | Var. % | N. imprese        | Var. % (1) |
| Investimenti:          |            |        |            |        |                   |            |
| <i>programmati</i>     | 92         | 2,9    | 97         | 1,6    | 98                | 19,6       |
| <i>realizzati</i>      | 105        | -9,4   | 109        | -14,6  | -                 | -          |
| Fatturato              | 110        | 0,0    | 108        | 4,4    | 100               | 3,4        |
| di cui: <i>interno</i> | ....       | ....   | 108        | 1,2    | 100               | -3,1       |
| <i>estero</i>          | ....       | ....   | 108        | 8,2    | 100               | 11,1       |
| Occupazione            | 110        | -0,8   | 110        | -3,1   | 100               | 3,1        |
| Occupazione media      | ....       | ....   | 110        | -1,9   | ....              | ....       |

Fonte: Banca d'Italia. *Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rispetto al dato consuntivo.

**INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**  
(valori percentuali)

| Periodi            | Grado di utilizzazione degli impianti | Livello degli ordini (1) |        |        | Livello della produzione (1) | Scorte di prodotti finiti (1) |
|--------------------|---------------------------------------|--------------------------|--------|--------|------------------------------|-------------------------------|
|                    |                                       | Interno                  | Estero | Totale |                              |                               |
| 2002 .....         | 85,4                                  | -14,7                    | -17,4  | -12,7  | -7,4                         | 3,0                           |
| 2003.....          | 85,1                                  | -17,4                    | -25,0  | -15,9  | -8,0                         | 6,1                           |
| 2004.....          | 85,8                                  | -17,5                    | -22,4  | -16,6  | -12,9                        | 4,9                           |
| 2002 - I trim. ... | 91,5                                  | -7,2                     | -15,3  | -6,9   | -1,6                         | 3,8                           |
| II ".....          | 83,8                                  | -9,0                     | -15,5  | -7,7   | -3,5                         | 2,5                           |
| III ".....         | 85,0                                  | -20,8                    | -17,5  | -18,2  | -13,2                        | 1,6                           |
| IV ".....          | 81,3                                  | -21,7                    | -21,4  | -17,9  | -11,4                        | 4,2                           |
| 2003 - I trim. ... | 80,6                                  | -11,2                    | -19,8  | -11,9  | -2,3                         | 5,5                           |
| II ".....          | 86,5                                  | -21,0                    | -32,7  | -19,1  | -11,8                        | 7,2                           |
| III ".....         | 84,7                                  | -20,5                    | -24,1  | -18,1  | -12,8                        | 6,0                           |
| IV ".....          | 88,7                                  | -16,7                    | -23,5  | -14,6  | -5,1                         | 5,8                           |
| 2004 - I trim. ... | 84,1                                  | -15,3                    | -18,0  | -14,1  | -9,0                         | 6,8                           |
| II ".....          | 82,7                                  | -17,7                    | -26,0  | -18,1  | -17,2                        | 4,2                           |
| III ".....         | 87,7                                  | -21,4                    | -24,1  | -20,4  | -16,5                        | 5,0                           |
| IV ".....          | 88,5                                  | -15,5                    | -21,7  | -13,7  | -9,1                         | 3,5                           |
| 2005 - I trim. ... | 86,6                                  | -21,1                    | -24,0  | -20,1  | -15,6                        | 6,5                           |

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.



**PREZZI DELLE ABITAZIONI (1)**  
(*indici: 1995=100*)

| Anni | Friuli-Venezia Giulia | Nord Est | Italia |
|------|-----------------------|----------|--------|
| 1996 | 102,9                 | 106,7    | 103,4  |
| 1997 | 116,2                 | 108,1    | 107,1  |
| 1998 | 118,6                 | 110,1    | 106,7  |
| 1999 | 112,5                 | 110,2    | 107,8  |
| 2000 | 112,7                 | 115,6    | 112,9  |
| 2001 | 120,6                 | 122,2    | 121,2  |
| 2002 | 140,8                 | 138,4    | 136,1  |
| 2003 | 148,9                 | 149,6    | 151,2  |
| 2004 | 157,7                 | 164,2    | 164,3  |

Fonte: elaborazioni su dati de *Il Consulente Immobiliare*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Prezzi di mercato correnti nei comuni capoluogo delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate.

**ATTIVITÀ PORTUALE**  
(unità e variazioni percentuali)

| Voci                           | 2003    | 2004    | Var. % |
|--------------------------------|---------|---------|--------|
| <b>Trieste</b>                 |         |         |        |
| Merci (migliaia di tonnellate) |         |         |        |
| sbarcate                       | 41.156  | 42.159  | 2,4    |
| imbarcate                      | 4.842   | 4.747   | -2,0   |
| totale                         | 45.998  | 46.906  | 2,0    |
| Contenitori (TEU)              |         |         |        |
| sbarcati                       | 58.872  | 82.920  | 40,8   |
| imbarcati                      | 61.566  | 91.809  | 49,1   |
| totale                         | 120.438 | 174.729 | 45,1   |
| Navi (unità)                   | 4.177   | 4.258   | 1,9    |
| Camion (numero)                | 214.612 | 229.390 | 6,9    |
| Passeggeri (numero)            |         |         |        |
| in arrivo                      | 168.341 | 153.283 | -8,9   |
| in partenza                    | 154.080 | 150.207 | -2,5   |
| totale                         | 322.421 | 303.490 | -5,9   |
| <b>Monfalcone</b>              |         |         |        |
| Merci (migliaia di tonnellate) |         |         |        |
| sbarcate                       | 3.612   | 3.498   | -3,1   |
| imbarcate                      | 180     | 489     | 171,7  |
| totale                         | 3.792   | 3.987   | 5,2    |
| Contenitori (TEU)              |         |         |        |
| sbarcati                       | 466     | 1.000   | 114,6  |
| imbarcati                      | 722     | 1.234   | 70,9   |
| totale                         | 1.188   | 2.234   | 88,0   |
| <b>S.Giorgio di Nogaro</b>     |         |         |        |
| Merci (migliaia di tonnellate) |         |         |        |
| sbarcate                       | 883     | 1.013   | 14,7   |
| imbarcate                      | 602     | 751     | 24,9   |
| totale                         | 1.485   | 1.764   | 18,8   |

Fonte: Autorità portuale di Trieste, Azienda speciale per il porto di Monfalcone, Consorzio per lo sviluppo dell'Aussa Corno.

**MOVIMENTO TURISTICO (1)**  
*(unità e variazioni percentuali)*

| Voci             | 2003       | 2004       | Var. % |
|------------------|------------|------------|--------|
| <b>Italiani</b>  |            |            |        |
| arrivi           | 1.413.364  | 1.458.504  | 3,2    |
| presenze         | 8.816.706  | 8.842.720  | 0,3    |
| <b>Stranieri</b> |            |            |        |
| arrivi           | 1.136.602  | 1.116.712  | -1,7   |
| presenze         | 6.408.182  | 6.032.928  | -5,9   |
| <b>Totale</b>    |            |            |        |
| arrivi           | 2.549.966  | 2.575.216  | 1,0    |
| presenze         | 15.224.888 | 14.875.648 | -2,3   |

Fonte: Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione centrale delle attività produttive. I dati sono relativi alle A.I.A.T. di Grado, Aquileia e Palmanova, di Trieste, di Lignano Sabbiadoro e laguna di Marano, del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo, della Carnia, di Piancavallo e Dolomiti Friulane.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

**PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO DELLE IMPRESE NON FINANZIARIE**  
(valori percentuali)

| Indici  | 2001  | 2002  | 2003  |
|---|-------|-------|-------|
| <b>Redditività</b>  |       |       |       |
| Margine operativo lordo/attivo                            | 8,1   | 7,8   | 7,3   |
| ROA (1)   | 6,4   | 5,9   | 4,7   |
| ROE (2)   | 9,8   | 8,6   | 4,7   |
| <b>Liquidità</b>  |       |       |       |
| Attività correnti/passività correnti                      | 111,6 | 111,9 | 113,0 |
| (Attività correnti-magazzino)/passività correnti          | 84,0  | 86,5  | 82,7  |
| <b>Struttura finanziaria</b>                              |       |       |       |
| Leverage (3)  | 56,8  | 55,1  | 54,2  |
| Debiti bancari/debiti finanziari                          | 69,9  | 72,1  | 77,0  |
| Debiti finanziari a medio-lungo termine/debiti finanziari | 43,2  | 40,6  | 41,0  |
| <b>Situazione finanziaria</b>                             |       |       |       |
| Oneri finanziari/debiti finanziari                        | 6,5   | 6,2   | 5,9   |
| Oneri finanziari netti/Margine Operativo Lordo            | 9,6   | 10,3  | 10,4  |
| Copertura degli oneri finanziari (4)                      | 447,2 | 493,4 | 494,2 |
| Debiti finanziari/fatturato                               | 32,1  | 30,6  | 32,8  |

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei bilanci e Cerved. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rapporto tra l'utile corrente ante oneri finanziari e il totale dell'attivo. – (2) Rapporto tra il risultato netto rettificato (utile al lordo degli ammortamenti anticipati e delle rivalutazioni di attività e del saldo tra utilizzi e accantonamenti a riserve) e il patrimonio netto ante distribuzioni deliberate. – (3) Rapporto tra debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e patrimonio netto valutato ai valori di bilancio. – (4) Rapporto tra autofinanziamento (*cash flow*) al lordo degli oneri finanziari e gli oneri finanziari stessi.

**IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE**  
(unità)

| Settori   | Iscrizioni   |               |              | Cessazioni   |               |              | Attive a fine anno |                |                |
|---|--------------|---------------|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------------|----------------|----------------|
|   | 2002         | 2003          | 2004         | 2002         | 2003          | 2004         | 2002               | 2003           | 2004           |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca                     | 566          | 1.070         | 381          | 1.799        | 2.729         | 794          | 23.483             | 22.555         | 21.522         |
| Industria in senso stretto                            | 584          | 957           | 316          | 757          | 1.360         | 469          | 13.304             | 13.184         | 12.990         |
| di cui: <i>alimentari, bevande, tab.</i>              | 68           | 151           | 114          | 76           | 135           | 136          | 1.505              | 1.530          | 1.553          |
| <i>metallurgiche</i>                                  | 138          | 217           | 193          | 157          | 255           | 306          | 2.565              | 2.565          | 2.517          |
| <i>meccaniche</i>                                     | 45           | 73            | 69           | 49           | 66            | 92           | 1.001              | 1.007          | 1.009          |
| <i>elettroniche</i>                                   | 54           | 75            | 103          | 90           | 134           | 123          | 1.474              | 1.446          | 1.374          |
| <i>legno e mobili</i>                                 | 173          | 216           | 225          | 212          | 400           | 387          | 3.869              | 3.784          | 3.689          |
| Costruzioni   | 1.234        | 2.359         | 868          | 831          | 1.540         | 671          | 13.211             | 13.788         | 14.473         |
| Commercio   | 1.463        | 2.413         | 817          | 2.026        | 3.344         | 1.091        | 25.278             | 25.039         | 24.915         |
| di cui: <i>al dettaglio</i>                           | 749          | 1.202         | 1.334        | 1.065        | 1.788         | 1.722        | 12.798             | 12.612         | 12.615         |
| Alberghi e ristoranti                                 | 360          | 510           | 217          | 510          | 956           | 311          | 6.853              | 6.874          | 6.880          |
| Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni              | 229          | 329           | 117          | 279          | 467           | 139          | 3.837              | 3.797          | 3.826          |
| di cui: <i>trasporti terrestri</i>                    | 189          | 264           | 297          | 237          | 379           | 371          | 3.123              | 3.080          | 3.058          |
| <i>trasporti marittimi</i>                            | -            | -             | -            | 5            | 2             | -            | 30                 | 30             | 31             |
| Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca | 568          | 914           | 326          | 633          | 1.101         | 378          | 9.396              | 9.711          | 10.262         |
| Altri servizi   | 398          | 522           | 264          | 492          | 631           | 313          | 6.640              | 6.706          | 6.901          |
| Imprese non classificate                              | 1.925        | 3.391         | 1.181        | 216          | 625           | 130          | 251                | 197            | 175            |
| <b>Totale</b>   | <b>7.327</b> | <b>12.605</b> | <b>4.487</b> | <b>7.543</b> | <b>12.750</b> | <b>4.296</b> | <b>102.253</b>     | <b>101.851</b> | <b>102.378</b> |

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA (1)***(milioni di euro e variazioni percentuali)*

| Branche  | Esportazioni |              |             | Importazioni |              |             |
|--|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|-------------|
|  | 2003         | 2004         | Var. %      | 2003         | 2004         | Var. %      |
| Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca        | 88           | 73           | -17,3       | 247          | 259          | 4,7         |
| Prodotti delle industrie estrattive                    | 10           | 9            | -6,9        | 161          | 172          | 7,2         |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco                 | 376          | 382          | 1,7         | 262          | 226          | -13,7       |
| Prodotti tessili e dell'abbigliamento                  | 197          | 212          | 7,5         | 129          | 138          | 6,5         |
| Cuoio e prodotti in cuoio                              | 35           | 29           | -17,8       | 25           | 24           | -6,5        |
| Prodotti in legno, sughero e paglia                    | 120          | 129          | 7,4         | 330          | 312          | -5,5        |
| Carta, stampa ed editoria                              | 247          | 240          | -2,6        | 193          | 182          | -5,6        |
| Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare   | 28           | 77           | 172,2       | 103          | 129          | 25,4        |
| Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali      | 295          | 345          | 16,6        | 445          | 490          | 10,3        |
| Articoli in gomma e materie plastiche                  | 323          | 331          | 2,5         | 84           | 90           | 7,5         |
| Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 198          | 206          | 4,2         | 84           | 91           | 8,2         |
| Metalli e prodotti in metallo                          | 992          | 1.338        | 34,9        | 777          | 1.122        | 44,4        |
| Macchine e apparecchi meccanici                        | 2.325        | 2.562        | 10,2        | 483          | 544          | 12,5        |
| Apparecchiature elettriche e ottiche                   | 647          | 725          | 12,1        | 354          | 421          | 18,8        |
| Mezzi di trasporto                                     | 660          | 1.504        | 127,8       | 535          | 634          | 18,6        |
| di cui: <i>Cantieristica</i>                           | 450          | 1.043        | 131,7       | 42           | 77           | 83,3        |
| Altri prodotti manifatturieri                          | 1.665        | 1.655        | -0,6        | 126          | 128          | 2,3         |
| di cui: <i>Mobili</i>                                  | 1.630        | 1.619        | -0,7        | 107          | 112          | 4,6         |
| Energia elettrica e gas                                | -            | -            | -           | 21           | 17           | -21,1       |
| Prodotti delle altre attività                          | 1            | 2            | 43,8        | 4            | 4            | -4,7        |
| <b>Totale</b>  | <b>8.222</b> | <b>9.836</b> | <b>19,6</b> | <b>4.362</b> | <b>4.981</b> | <b>14,2</b> |

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Nel 2004 sono state effettuate alcune modifiche metodologiche alle statistiche del commercio con l'estero. Al fine di effettuare un confronto con il 2003, le "provviste di bordo" sono state escluse dai dati settoriali e incluse solo nel totale delle esportazioni.

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ**  
(variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente e valori percentuali)

| Periodi                   | Occupati    |                            |             |                |        | In cerca di occupazione | Forze di lavoro | Tasso di disoccupazione (1) | Tasso di attività (1) (2) |
|---------------------------|-------------|----------------------------|-------------|----------------|--------|-------------------------|-----------------|-----------------------------|---------------------------|
|                           | Agricoltura | Industria in senso stretto | Costruzioni | Altre attività | Totale |                         |                 |                             |                           |
| 2001.....                 | 17,5        | -2,0                       | 5,2         | 4,2            | 2,9    | -9,9                    | 2,3             | 4,0                         | 63,9                      |
| 2002.....                 | -2,2        | 2,5                        | 10,3        | -0,6           | 0,8    | -7,4                    | 0,5             | 3,7                         | 64,2                      |
| 2003.....                 | 2,6         | 3,4                        | -14,9       | 1,4            | 0,9    | 7,1                     | 1,1             | 3,9                         | 64,8                      |
| 2002 – gen. ...           | 15,0        | -0,3                       | 11,0        | 4,9            | 4,2    | -25,5                   | 2,6             | 3,8                         | 63,7                      |
| apr. ...                  | -18,9       | 11,9                       | 19,5        | -3,5           | 1,1    | 8,3                     | 1,4             | 4,1                         | 64,2                      |
| lug. ...                  | 4,3         | -1,1                       | 21,0        | -3,1           | -1,0   | 2,6                     | -0,9            | 3,3                         | 64,9                      |
| ott. ....                 | -7,1        | 0,2                        | -6,6        | -0,3           | -0,8   | -7,4                    | -1,1            | 3,7                         | 64,1                      |
| 2003 – gen. ...           | -12,8       | -2,2                       | -21,8       | 2,7            | -1,0   | 12,3                    | -0,5            | 4,3                         | 63,6                      |
| apr. ...                  | 18,0        | 5,1                        | -19,4       | 1,9            | 1,8    | -1,2                    | 1,7             | 4,0                         | 64,9                      |
| lug. ...                  | -1,8        | 4,8                        | -12,4       | 2,1            | 1,7    | 12,9                    | 2,1             | 3,7                         | 65,8                      |
| ott. ...                  | 10,2        | 6,0                        | -5,2        | -0,9           | 1,0    | 5,8                     | 1,2             | 3,8                         | 64,8                      |
| 2004 – gen. ...           | 5,4         | 6,2                        | 8,2         | 0,6            | 2,7    | 6,7                     | 2,9             | 4,4                         | 65,4                      |
| <b>Nuova Indagine (3)</b> |             |                            |             |                |        |                         |                 |                             |                           |
| 2004 .....                | ....        | ....                       | ....        | ....           | -0,7   | -0,9                    | -0,7            | 3,9                         | 65,2                      |
| 2004 – I sem.             | ....        | ....                       | ....        | ....           | 0,1    | -1,6                    | 0,1             | 4,1                         | 65,1                      |
| 2004 – II sem.            | ....        | ....                       | ....        | ....           | -1,4   | -0,2                    | -1,4            | 3,8                         | 65,2                      |

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (3) Nuova rilevazione continua sulle forze di lavoro avviata nel gennaio 2004, solo parzialmente confrontabile con la precedente. Variazioni percentuali tra livelli medi dei valori relativi ai semestri del 2003 e del 2004, tratti dalle tavole 13 e 14 dei Comunicati Stampa Istat.

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

| Branche                                       | Interventi ordinari |              | Totale (1)   |             |
|---|---------------------|--------------|--------------|-------------|
|   | 2004                | Var. %       | 2004         | Var. %      |
| Agricoltura                                   | -                   | -            | -            | -           |
| Industria in senso stretto                    | 784                 | -32,4        | 1.840        | 6,5         |
| <i>Estrattive</i>                             | -                   | -100,0       | -            | -100,0      |
| <i>Legno</i>                                  | 170                 | 54,0         | 170          | 54,0        |
| <i>Alimentari</i>                             | 27                  | 17,0         | 61           | 17,5        |
| <i>Metallurgiche</i>                          | 27                  | 15,7         | 27           | -84,7       |
| <i>Meccaniche</i>                             | 339                 | -30,2        | 1.041        | 28,6        |
| <i>Tessili</i>                                | 72                  | -76,4        | 213          | -38,0       |
| <i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i> | 8                   | -55,0        | 8            | -55,0       |
| <i>Chimiche</i>                               | 24                  | 19,6         | 37           | -13,4       |
| <i>Pelli e cuoio</i>                          | 13                  | 28,9         | 13           | 28,9        |
| <i>Trasformazione di minerali</i>             | 34                  | -38,4        | 53           | -3,3        |
| <i>Carta e poligrafiche</i>                   | 66                  | -34,8        | 213          | 111,2       |
| <i>Energia elettrica e gas</i>                | -                   | -            | -            | -           |
| <i>Varie</i>                                  | 4                   | -51,6        | 4            | -51,6       |
| Costruzioni                                   | 47                  | 48,2         | 47           | 4,7         |
| Trasporti e comunicazioni                     | 7                   | 133,6        | 64           | 677,2       |
| Tabacchicoltura                               | -                   | -            | -            | -           |
| Commercio                                     | -                   | -            | 4            | ::          |
| Gestione edilizia                             | -                   | -            | 905          | 19,1        |
| <b>Totale</b>                                 | <b>837</b>          | <b>-29,9</b> | <b>2.859</b> | <b>12,6</b> |

Fonte: INPS. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Include gli interventi ordinari, quelli straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. Le eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.



**RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

| Voci                              | 2002          | 2003          | 2004          |
|-----------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| Depositi                          | 14.988        | 15.622        | 16.738        |
| di cui (2): <i>conti correnti</i> | 11.507        | 12.313        | 12.807        |
| <i>pronti contro termine</i>      | 1.089         | 912           | 1.461         |
| Obbligazioni (3)                  | 7.570         | 11.428        | 9.106         |
| <b>Raccolta</b>                   | <b>22.557</b> | <b>27.051</b> | <b>25.844</b> |
| <b>Prestiti (4)</b>               | <b>20.345</b> | <b>21.745</b> | <b>23.755</b> |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

**RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE  
PER PROVINCIA (1)**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

| Province      | 2002          | 2003                    | 2004          |
|---------------|---------------|-------------------------|---------------|
|               |               | <b>Depositi</b>         |               |
| Trieste       | 4.772         | 5.120                   | 5.570         |
| Udine         | 5.760         | 5.962                   | 6.404         |
| Gorizia       | 1.485         | 1.472                   | 1.519         |
| Pordenone     | 2.971         | 3.069                   | 3.245         |
| <b>Totale</b> | <b>14.988</b> | <b>15.622</b>           | <b>16.738</b> |
|               |               | <b>Obbligazioni (2)</b> |               |
| Trieste       | 3.082         | 6.588                   | 3.942         |
| Udine         | 2.353         | 2.528                   | 2.670         |
| Gorizia       | 801           | 928                     | 983           |
| Pordenone     | 1.333         | 1.385                   | 1.512         |
| <b>Totale</b> | <b>7.570</b>  | <b>11.428</b>           | <b>9.106</b>  |
|               |               | <b>Prestiti (3)</b>     |               |
| Trieste       | 5.067         | 5.098                   | 5.927         |
| Udine         | 8.088         | 9.060                   | 9.707         |
| Gorizia       | 1.906         | 2.058                   | 2.184         |
| Pordenone     | 5.285         | 5.528                   | 5.937         |
| <b>Totale</b> | <b>20.345</b> | <b>21.745</b>           | <b>23.755</b> |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

**PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

| Settore                                   | Prestiti (2)  |               |               | Sofferenze |            |            |
|---|---------------|---------------|---------------|------------|------------|------------|
|   | 2002          | 2003          | 2004          | 2002       | 2003       | 2004       |
| Amministrazioni pubbliche                 | 834           | 772           | 670           | -          | ..         | -          |
| Società finanziarie e assicurative        | 772           | 1.256         | 1.788         | 2          | 10         | 3          |
| Finanziarie di partecipazione             | 82            | 75            | 74            | ..         | 10         | 6          |
| Società non finanziarie                   | 11.407        | 11.899        | 12.574        | 267        | 320        | 372        |
| di cui: <i>industria in senso stretto</i> | <i>5.180</i>  | <i>5.554</i>  | <i>5.830</i>  | <i>140</i> | <i>181</i> | <i>213</i> |
| <i>costruzioni</i>                        | <i>884</i>    | <i>996</i>    | <i>1.142</i>  | <i>23</i>  | <i>25</i>  | <i>30</i>  |
| <i>servizi</i>                            | <i>5.089</i>  | <i>5.075</i>  | <i>5.325</i>  | <i>93</i>  | <i>93</i>  | <i>115</i> |
| Imprese individuali                       | 1.436         | 1.556         | 1.697         | 106        | 96         | 98         |
| Famiglie consumatrici                     | 5.294         | 5.612         | 6.326         | 145        | 137        | 146        |
| <b>Totale</b>                             | <b>19.826</b> | <b>21.170</b> | <b>23.129</b> | <b>519</b> | <b>574</b> | <b>625</b> |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

**PRESTITI DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

| Branche   | Società non finanziarie e imprese individuali |               |               |                             |              |              |
|---|---|---------------|---------------|-----------------------------|--------------|--------------|
|   |   |               |               | di cui: imprese individuali |              |              |
|   | 2002  | 2003          | 2004          | 2002                        | 2003         | 2004         |
| Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca                    | 626   | 705           | 753           | 371                         | 431          | 475          |
| Prodotti energetici                                       | 199   | 228           | 346           | 3                           | 2            | 3            |
| Minerali e metalli  | 634   | 655           | 735           | 3                           | 2            | 3            |
| Minerali e prodotti non metallici                         | 229   | 271           | 283           | 11                          | 12           | 14           |
| Prodotti chimici  | 172   | 180           | 200           | 7                           | 6            | 7            |
| Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto | 633   | 659           | 692           | 34                          | 38           | 36           |
| Macchine agricole e industriali                           | 797   | 954           | 951           | 12                          | 13           | 12           |
| Macchine per ufficio e simili                             | 105   | 108           | 114           | 13                          | 11           | 11           |
| Materiali e forniture elettriche                          | 243   | 265           | 281           | 15                          | 16           | 16           |
| Mezzi di trasporto  | 202   | 141           | 246           | 6                           | 7            | 7            |
| Prodotti alimentari e del tabacco                         | 426   | 445           | 444           | 34                          | 35           | 36           |
| Prodotti tessili, calzature, abbigliamento                | 168   | 154           | 135           | 19                          | 19           | 19           |
| Carta, stampa, editoria                                   | 202   | 190           | 168           | 9                           | 9            | 10           |
| Prodotti in gomma e plastica                              | 197   | 263           | 268           | 3                           | 4            | 3            |
| Altri prodotti industriali                                | 1.201   | 1.270         | 1.202         | 58                          | 56           | 57           |
| Edilizia e opere pubbliche                                | 1.009   | 1.136         | 1.291         | 125                         | 140          | 149          |
| Servizio del commercio, recuperi, riparazioni             | 1.746   | 1.909         | 1.961         | 330                         | 342          | 338          |
| Alberghi e pubblici esercizi                              | 432   | 490           | 508           | 101                         | 104          | 110          |
| Trasporti interni   | 260   | 332           | 307           | 55                          | 53           | 51           |
| Trasporti marittimi ed aerei                              | 515   | 456           | 473           | ..                          | ..           | ..           |
| Servizi connessi ai trasporti                             | 113   | 191           | 151           | 6                           | 5            | 5            |
| Servizi delle comunicazioni                               | 5   | 8             | 13            | 1                           | 1            | 1            |
| Altri servizi destinabili alla vendita                    | 2.730   | 2.444         | 2.751         | 220                         | 250          | 335          |
| <b>Totale</b>   | <b>12.843</b>                                 | <b>13.455</b> | <b>14.271</b> | <b>1.436</b>                | <b>1.556</b> | <b>1.697</b> |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

**SOFFERENZE DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

| Branche   | Società non finanziarie e imprese individuali |            |            |                             |           |           |
|---|---|------------|------------|-----------------------------|-----------|-----------|
|   |   |            |            | di cui: imprese individuali |           |           |
|   | 2002  | 2003       | 2004       | 2002                        | 2003      | 2004      |
| Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca                    | 38  | 47         | 38         | 27                          | 26        | 24        |
| Prodotti energetici                                       | 1   | 2          | 1          | ..                          | ..        | ..        |
| Minerali e metalli  | 15  | 19         | 17         | ..                          | ..        | ..        |
| Minerali e prodotti non metallici                         | 5   | 6          | 5          | ..                          | ..        | ..        |
| Prodotti chimici  | 1   | 2          | 2          | 1                           | 1         | 1         |
| Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto | 13  | 45         | 53         | 2                           | 1         | 2         |
| Macchine agricole e industriali                           | 9   | 10         | 23         | 1                           | 1         | 1         |
| Macchine per ufficio e simili                             | 8   | 4          | 4          | ..                          | ..        | ..        |
| Materiali e forniture elettriche                          | 9   | 8          | 10         | 1                           | 1         | 1         |
| Mezzi di trasporto  | 14  | 13         | 7          | ..                          | ..        | ..        |
| Prodotti alimentari e del tabacco                         | 12  | 12         | 12         | 2                           | 2         | 2         |
| Prodotti tessili, calzature, abbigliamento                | 17  | 16         | 23         | 2                           | 3         | 3         |
| Carta, stampa, editoria                                   | 2   | 4          | 9          | 1                           | 1         | 1         |
| Prodotti in gomma e plastica                              | 5   | 4          | 4          | ..                          | ..        | ..        |
| Altri prodotti industriali                                | 45  | 53         | 58         | 7                           | 4         | 4         |
| Edilizia e opere pubbliche                                | 33  | 34         | 41         | 10                          | 9         | 11        |
| Servizio del commercio, recuperi, riparazioni             | 71  | 73         | 77         | 24                          | 24        | 25        |
| Alberghi e pubblici esercizi                              | 18  | 18         | 29         | 8                           | 7         | 6         |
| Trasporti interni   | 8   | 7          | 9          | 5                           | 3         | 3         |
| Trasporti marittimi ed aerei                              | 1   | 1          | ..         | -                           | -         | -         |
| Servizi connessi ai trasporti                             | 2   | 2          | 2          | ..                          | ..        | ..        |
| Servizi delle comunicazioni                               | ..  | ..         | ..         | ..                          | ..        | ..        |
| Altri servizi destinabili alla vendita                    | 44  | 39         | 43         | 14                          | 12        | 12        |
| <b>Totale</b>   | <b>373</b>                                    | <b>417</b> | <b>469</b> | <b>106</b>                  | <b>96</b> | <b>98</b> |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi i pronti contro termine e le sofferenze.

**NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE E INDICATORI DI RISCHIOSITÀ PER  
PROVINCIA E RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

*(milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

| Province e rami                            | Nuove sofferenze rettificate |            |             | Nuove sofferenze rettificate/impieghi vivi anno precedente |            |
|--|------------------------------|------------|-------------|--|------------|
|  | 2003                         | 2004       | Var. %      | 2003   | 2004       |
| Trieste                                    | 30                           | 18         | -40,9       | 0,7  | 0,4        |
| Udine                                      | 87                           | 64         | -25,9       | 1,1  | 0,8        |
| Gorizia                                    | 14                           | 21         | 47,5        | 0,8  | 1,1        |
| Pordenone                                  | 35                           | 57         | 62,9        | 0,7  | 1,1        |
| <b>Totale</b>                              | <b>167</b>                   | <b>161</b> | <b>-3,6</b> | <b>0,9</b>   | <b>0,8</b> |
| Agricoltura                                | 5                            | 6          | 25,9        | 0,8  | 0,9        |
| Industria in senso stretto                 | 86                           | 54         | -37,1       | 1,6  | 0,9        |
| Costruzioni                                | 10                           | 9          | -16,2       | 1,0  | 0,8        |
| Servizi                                    | 38                           | 62         | 61,9        | 0,7  | 1,1        |
| <b>Totale soc. non fin. e impr. ind.li</b> | <b>139</b>                   | <b>131</b> | <b>-6,2</b> | <b>1,1</b>   | <b>1,0</b> |

Fonte: Centrale dei rischi e Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Sono escluse le società finanziarie e assicurative.

**PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE PER PROVINCIA E PER SEDE  
AMMINISTRATIVA (1)**

*(milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

| Province                 | Prestiti (2)  |               |            | Sofferenze |            |            | Rapporto sofferenze/prestiti<br>(3) |            |
|--------------------------|---------------|---------------|------------|------------|------------|------------|-------------------------------------|------------|
|                          | 2003          | 2004          | Var. %     | 2003       | 2004       | Var. %     | 2003                                | 2004       |
| <b>Banche locali</b>     |               |               |            |            |            |            |                                     |            |
| Trieste                  | 892           | 963           | 8,0        | 11         | 12         | 7,5        | 1,3                                 | 1,3        |
| Udine                    | 4.293         | 4.806         | 11,9       | 77         | 81         | 4,8        | 1,8                                 | 1,6        |
| Gorizia                  | 1.151         | 1.276         | 10,9       | 26         | 26         | 0,3        | 2,2                                 | 2,0        |
| Pordenone                | 2.494         | 2.658         | 6,6        | 37         | 48         | 27,1       | 1,5                                 | 1,8        |
| <b>Totale</b>            | <b>8.829</b>  | <b>9.703</b>  | <b>9,9</b> | <b>152</b> | <b>166</b> | <b>9,7</b> | <b>1,7</b>                          | <b>1,7</b> |
| <b>Banche non locali</b> |               |               |            |            |            |            |                                     |            |
| Trieste                  | 4.098         | 4.851         | 18,4       | 97         | 100        | 3,6        | 2,3                                 | 2,0        |
| Udine                    | 4.490         | 4.605         | 2,6        | 200        | 215        | 7,5        | 4,3                                 | 4,5        |
| Gorizia                  | 842           | 834           | -1,0       | 39         | 48         | 22,6       | 4,5                                 | 5,5        |
| Pordenone                | 2.911         | 3.136         | 7,7        | 86         | 95         | 10,5       | 2,9                                 | 2,9        |
| <b>Totale</b>            | <b>12.341</b> | <b>13.426</b> | <b>8,8</b> | <b>422</b> | <b>458</b> | <b>8,6</b> | <b>3,3</b>                          | <b>3,3</b> |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

**TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

| Voci                                      | Totale        |               |               |                               |               |              |
|---|---------------|---------------|---------------|-------------------------------|---------------|--------------|
|   |               |               |               | di cui: famiglie consumatrici |               |              |
|   | 2002          | 2003          | 2004          | 2002                          | 2003          | 2004         |
| Titoli a custodia semplice e amministrata | 48.788        | 61.575        | 58.094        | 9.177                         | 8.834         | 8.724        |
| di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>   | 33.345        | 33.961        | 31.403        | 3.538                         | 2.974         | 2.990        |
| <i>obbligazioni</i>                       | 8.258         | 16.772        | 17.685        | 1.984                         | 2.055         | 1.730        |
| <i>azioni</i>                             | 2.702         | 4.272         | 3.553         | 657                           | 632           | 691          |
| <i>quote di O.I.C.R. (3)</i>              | 2.992         | 3.073         | 3.143         | 2.606                         | 2.802         | 2.831        |
| Gestioni patrimoniali bancarie            | 2.526         | 2.791         | 1.298         | 1.770                         | 2.056         | 1.135        |
| <b>Totale</b>                             | <b>51.314</b> | <b>64.366</b> | <b>59.392</b> | <b>10.947</b>                 | <b>10.890</b> | <b>9.859</b> |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.



**TITOLI IN DEPOSITO DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI PER  
TIPOLOGIA (1) (2)**

*(milioni di euro e variazioni percentuali)*

| Tipologie                          | 2003         | 2004         | Var. %      |
|------------------------------------|--------------|--------------|-------------|
| Titoli di Stato                    | 2.974        | 2.990        | 0,5         |
| di cui: <i>BOT</i>                 | 1.005        | 987          | -1,9        |
| <i>CTZ</i>                         | 38           | 43           | 13,2        |
| <i>CCT</i>                         | 549          | 489          | -11,0       |
| <i>BTP</i>                         | 1.296        | 1.399        | 7,9         |
| <i>altri titoli di Stato</i>       | 85           | 73           | -15,0       |
| Obbligazioni                       | 2.055        | 1.730        | -15,8       |
| Azioni e quote                     | 632          | 691          | 9,4         |
| OICR (3)                           | 2.802        | 2.831        | 1,0         |
| di cui: <i>di diritto italiano</i> | 2.358        | 2.410        | 2,2         |
| <i>di diritto estero</i>           | 445          | 421          | -5,4        |
| Altri titoli                       | 284          | 410          | 44,0        |
| <b>Totale</b>                      | <b>8.834</b> | <b>8.724</b> | <b>-1,2</b> |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, le gestioni patrimoniali bancarie, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**RACCOLTA NETTA DEI FONDI COMUNI PRESSO LE FAMIGLIE  
CONSUMATRICI (1)**

*(flussi trimestrali in milioni di euro)*

| Periodi        | Azionari   | Obbligazionari | Monetari/Liquidità | Totale       |
|----------------|------------|----------------|--------------------|--------------|
| 2003 - I trim. | 215        | 267            | 613                | 1.180        |
| II trim.       | -22        | 159            | ..                 | 128          |
| III trim.      | 5          | -63            | 37                 | 91           |
| IV trim.       | 10         | -86            | 10                 | -61          |
| <b>Totale</b>  | <b>208</b> | <b>277</b>     | <b>661</b>         | <b>1.338</b> |
| 2004 - I trim. | -10        | -1             | -42                | 16           |
| II trim.       | -13        | 6              | -26                | -8           |
| III trim.      | -29        | -44            | -9                 | -90          |
| IV trim.       | -37        | -34            | -37                | -99          |
| <b>Totale</b>  | <b>-88</b> | <b>-74</b>     | <b>-114</b>        | <b>-182</b>  |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte dei fondi comuni aperti e delle Sicav. Il totale include gli strumenti "bilanciati", "flessibili", "misti" e "globali". I dati antecedenti luglio 2003 potrebbero essere non perfettamente confrontabili con i successivi per effetto di alcune variazioni nelle segnalazioni di vigilanza.

**TASSI DI INTERESSE BANCARI (1) (2)**  
(valori percentuali)

| Voci                                   | Dic. 2003 | Mar. 2004 | Giu. 2004            | Set. 2004 | Dic. 2004 |
|--|-----------|-----------|----------------------|-----------|-----------|
|  |           |           |                      |           |           |
|  |           |           | <b>Tassi attivi</b>  |           |           |
| Prestiti a breve termine (3)           | 5,94      | 6,06      | 6,04                 | 6,23      | 6,32      |
| Prestiti a medio e a lungo termine (4) | 3,83      | 3,76      | 3,36                 | 3,85      | 3,80      |
|  |           |           | <b>Tassi passivi</b> |           |           |
| Conti correnti liberi (5)              | 1,19      | 0,98      | 0,98                 | 0,92      | 0,84      |

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. I dati sui tassi di interesse passivi fino a dicembre 2003 sono riferiti alla localizzazione dello sportello. – (2) A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) A decorrere dal marzo 2004 tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre; a partire da tale data sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. – (5) I dati del 2004 includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

## STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO

*(dati di fine anno, unità)*

| Voci  | 2001   | 2002   | 2003   | 2004   |
|---|--------|--------|--------|--------|
| Banche  | 63     | 60     | 53     | 55     |
| di cui con sede in regione:   | 30     | 28     | 24     | 25     |
| <i>banche spa (1)</i>   | 10     | 9      | 6      | 7      |
| <i>banche popolari</i>  | 1      | 1      | 1      | 1      |
| <i>banche di credito cooperativo</i>  | 17     | 16     | 16     | 16     |
| <i>filiali di banche estere</i>   | 2      | 2      | 1      | 1      |
| Sportelli operativi   | 876    | 902    | 922    | 914    |
| di cui: <i>di banche con sede in regione</i>                                      | 494    | 471    | 479    | 488    |
| Comuni serviti da banche  | 176    | 176    | 176    | 175    |
| ATM   | 993    | 1.025  | 1.058  | 1.059  |
| POS   | 21.046 | 21.579 | 22.151 | 23.004 |
| Società di intermediazione mobiliare  | 2      | 4      | 4      | 4      |
| Società di gestione del risparmio e Sicav   | 2      | 2      | 2      | 2      |
| Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 106 del Testo unico bancario     | 32     | 35     | 33     | 34     |
| di cui: <i>iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario</i> | 2      | 3      | 3      | 3      |

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento

**CONTO DI CASSA DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA**  
(milioni di euro)

| Entrate   | 2003         | 2004         | Uscite                            | 2003         | 2004         |
|---|--------------|--------------|-----------------------------------|--------------|--------------|
| Entrate tributarie e da compartecipazione       | 38           | 1.491        | Personale                         | 162          | 166          |
| Redditi e proventi patrimoniali                 | 14           | 15           | Acquisto di beni e servizi        | 114          | 119          |
|   |              |              | Interessi passivi                 | 66           | 64           |
| Trasferimenti correnti                          | 2.419        | 2.380        | Trasferimenti correnti            | 2.586        | 2.630        |
| di cui: <i>dallo Stato</i>                      | 2.418        | 2.379        | di cui: <i>alle ASL</i>           | 1.677        | 1.711        |
| <i>da Regioni, Province e Comuni</i>            | -            | ..           | <i>a az. pubbl. di serv.</i>      | 54           | 61           |
|   |              |              | <i>a Regioni, Prov. e Comuni</i>  | 616          | 612          |
|   |              |              | <i>a imprese</i>                  | 94           | 89           |
| Altre entrate correnti                          | 71           | 66           | Altre spese correnti              | 50           | 44           |
| <b>Totale entrate correnti</b>                  | <b>2.543</b> | <b>3.952</b> | <b>Totale spese correnti</b>      | <b>2.977</b> | <b>3.023</b> |
|   |              |              | Investimenti diretti              | 195          | 278          |
| Trasferimenti di capitale                       | 209          | 192          | Trasferimenti di capitale         | 569          | 637          |
| di cui: <i>dallo Stato</i>                      | 209          | 192          | di cui: <i>alle ASL</i>           | 43           | 100          |
| <i>da Regioni, Province e Comuni</i>            | -            | -            | <i>a az. pubbl. di serv.</i>      | 30           | 16           |
|   |              |              | <i>a Regioni, Prov. e Comuni</i>  | 154          | 208          |
|   |              |              | <i>a imprese</i>                  | 168          | 119          |
| Altre entrate in c/capitale                     | 8            | 55           | Altre spese in c/capitale         | 1            | 1            |
| <b>Totale entrate in c/capitale</b>             | <b>217</b>   | <b>247</b>   | <b>Totale spese in c/capitale</b> | <b>766</b>   | <b>917</b>   |
| <b>Totale delle entrate</b>                     | <b>2.760</b> | <b>4.200</b> | <b>Totale delle spese</b>         | <b>3.743</b> | <b>3.940</b> |
| Formazione del fabbisogno                       | 2003         | 2004         | Copertura del fabbisogno          | 2003         | 2004         |
| Disavanzo corrente (spese - entrate)            | 434          | -929         | Accensioni di prestiti nette      | 164          | 307          |
| Disavanzo c/capitale (spese - entrate)          | 549          | 670          |                                   |              |              |
| <b>Indebitamento netto di cassa (A)</b>         | <b>983</b>   | <b>-260</b>  |                                   |              |              |
| Variazione delle partecipazioni                 | 59           | 30           |                                   |              |              |
| Concessioni di credito nette                    | -11          | ..           |                                   |              |              |
| Saldo delle partite di giro                     | -1           | -1           |                                   |              |              |
| Variazione disponibilità liquide                | -866         | 538          |                                   |              |              |
| <b>Variazione delle partite finanziarie (B)</b> | <b>-819</b>  | <b>567</b>   |                                   |              |              |
| <b>Fabbisogno formazione (A+B)</b>              | <b>164</b>   | <b>307</b>   | <b>Fabbisogno copertura</b>       | <b>164</b>   | <b>307</b>   |

Fonte: Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

**CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE PROVINCE**  
(milioni di euro)

| Entrate   | 2003       | 2004       | Uscite                            | 2003       | 2004       |
|---|------------|------------|-----------------------------------|------------|------------|
| Entrate tributarie                              | 49         | 53         | Personale                         | 34         | 32         |
| Redditi e proventi patrimoniali                 | 13         | 15         | Acquisto di beni e servizi        | 88         | 91         |
|   |            |            | Interessi passivi                 | 6          | 6          |
| Trasferimenti correnti                          | 166        | 163        | Trasferimenti correnti            | 81         | 82         |
| di cui: <i>dallo Stato</i>                      | 4          | 4          | di cui: <i>a settore pubblico</i> | 49         | 48         |
| <i>dalla Regione</i>                            | 160        | 157        | <i>a imprese</i>                  | ..         | 2          |
|   |            |            | <i>ad altri soggetti</i>          | 32         | 32         |
|   |            |            | Altre spese correnti              | 5          | 4          |
| <b>Totale entrate correnti</b>                  | <b>229</b> | <b>231</b> | <b>Totale spese correnti</b>      | <b>213</b> | <b>216</b> |
|   |            |            | Investimenti diretti              | 56         | 64         |
| Trasferimenti di capitale                       | 75         | 77         | Trasferimenti di capitale         | 30         | 34         |
| di cui: <i>dallo Stato</i>                      | ..         | 2          | di cui: <i>a settore pubblico</i> | 23         | 27         |
| <i>dalla Regione</i>                            | 69         | 73         | <i>a imprese</i>                  | 5          | 3          |
|   |            |            | <i>ad altri soggetti</i>          | 2          | 3          |
| Altre entrate in c/capitale                     | 34         | 7          |                                   |            |            |
| <b>Totale entrate in c/capitale</b>             | <b>109</b> | <b>84</b>  | <b>Totale spese in c/capitale</b> | <b>86</b>  | <b>98</b>  |
| <b>Totale delle entrate</b>                     | <b>337</b> | <b>315</b> | <b>Totale delle spese</b>         | <b>299</b> | <b>313</b> |
|   |            |            |                                   |            |            |
| Formazione del fabbisogno                       | 2003       | 2004       | Copertura del fabbisogno          | 2003       | 2004       |
| Disavanzo corrente (spese – entrate)            | -15        | -15        | Accensioni di prestiti nette      | 14         | 18         |
| Disavanzo c/capitale (spese – entrate)          | -23        | 14         |                                   |            |            |
| Disavanzo partite da regolarizzare              | 8          | 8          |                                   |            |            |
| <b>Indebitamento netto di cassa (A)</b>         | <b>-30</b> | <b>7</b>   |                                   |            |            |
| Variazione delle partecipazioni                 | ..         | 1          |                                   |            |            |
| Concessioni di credito nette                    | 34         | 1          |                                   |            |            |
| Saldo delle partite di giro                     | 8          | 3          |                                   |            |            |
| Variazione disponibilità liquide                | 1          | 6          |                                   |            |            |
| <b>Variazione delle partite finanziarie (B)</b> | <b>43</b>  | <b>11</b>  |                                   |            |            |
| <b>Fabbisogno formazione (A+B)</b>              | <b>14</b>  | <b>18</b>  | <b>Fabbisogno copertura</b>       | <b>14</b>  | <b>18</b>  |

Fonte: Tesorieri degli Enti. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

**CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEI COMUNI CAPOLUOGO**  
(milioni di euro)

| Entrate   | 2003       | 2004       | Uscite                            | 2003       | 2004       |
|---|------------|------------|-----------------------------------|------------|------------|
| Entrate tributarie                              | 136        | 114        | Personale                         | 146        | 150        |
| Redditi e proventi patrimoniali                 | 125        | 107        | Acquisto di beni e servizi        | 184        | 192        |
|   |            |            | Interessi passivi                 | 16         | 15         |
| Trasferimenti correnti                          | 188        | 158        | Trasferimenti correnti            | 47         | 43         |
| di cui: <i>dallo Stato</i>                      | 15         | 13         | di cui: <i>a settore pubblico</i> | 9          | 7          |
| <i>dalla Regione</i>                            | 166        | 141        | <i>a imprese</i>                  | 1          | 1          |
|   |            |            | <i>ad altri soggetti</i>          | 37         | 35         |
|   |            |            | Altre spese correnti              | 15         | 13         |
| <b>Totale entrate correnti</b>                  | <b>450</b> | <b>379</b> | <b>Totale spese correnti</b>      | <b>408</b> | <b>412</b> |
|   |            |            | Investimenti diretti              | 159        | 172        |
| Trasferimenti di capitale                       | 32         | 24         | Trasferimenti di capitale         | 1          | 1          |
| di cui: <i>dallo Stato</i>                      | 4          | 2          | di cui: <i>a settore pubblico</i> | ..         | ..         |
| <i>dalla Regione</i>                            | 8          | 6          | <i>a imprese</i>                  | ..         | -          |
|   |            |            | <i>ad altri soggetti</i>          | 1          | ..         |
| Altre entrate in c/capitale                     | 51         | 40         |                                   |            |            |
| <b>Totale entrate in c/capitale</b>             | <b>82</b>  | <b>64</b>  | <b>Totale spese in c/capitale</b> | <b>160</b> | <b>173</b> |
| <b>Totale delle entrate</b>                     | <b>532</b> | <b>444</b> | <b>Totale delle spese</b>         | <b>568</b> | <b>585</b> |
|   |            |            |                                   |            |            |
| Formazione del fabbisogno                       | 2003       | 2004       | Copertura del fabbisogno          | 2003       | 2004       |
| Disavanzo corrente (spese - entrate)            | -42        | 33         | Accensioni di prestiti nette      | 28         | 38         |
| Disavanzo c/capitale (spese - entrate)          | 78         | 109        |                                   |            |            |
| Disavanzo partite da regolarizzare              | -9         | -156       |                                   |            |            |
| <b>Indebitamento netto di cassa (A)</b>         | <b>26</b>  | <b>-14</b> |                                   |            |            |
| Variazione delle partecipazioni                 | 4          | ..         |                                   |            |            |
| Concessioni di credito nette                    | 5          | -6         |                                   |            |            |
| Saldo delle partite di giro                     | -3         | 2          |                                   |            |            |
| Variazione disponibilità liquide                | -4         | 56         |                                   |            |            |
| <b>Variazione delle partite finanziarie (B)</b> | <b>1</b>   | <b>52</b>  |                                   |            |            |
| <b>Fabbisogno formazione (A+B)</b>              | <b>28</b>  | <b>38</b>  | <b>Fabbisogno copertura</b>       | <b>28</b>  | <b>38</b>  |

Fonte: Tesorieri degli Enti. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

## NOTE METODOLOGICHE

### 1. L'andamento dell'economia reale

Tav. B4 e figg. 1 e 2

#### **Produzione e vendite delle imprese industriali**

La Confindustria Friuli-Venezia Giulia effettua un'indagine congiunturale trimestrale su un campione di imprese associate aventi complessivamente circa 26 mila addetti.

Le informazioni riportate sono state ottenute ponderando le variazioni tendenziali settoriali utilizzando come pesi la composizione per settore dell'occupazione nell'universo di riferimento. La destagionalizzazione delle serie relative alla produzione, vendite interne, estere e totali è basata sulla procedura TRAMO-SEATS.

Tav. B5

#### **Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto**

##### *A) Struttura del campione*

La Banca d'Italia effettua annualmente due indagini sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basate su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 3.000 imprese industriali (di cui oltre 1.800 con almeno 50 addetti). Di queste, 110 (di cui 30 nella classe 20-49 addetti) vengono rilevate in Friuli-Venezia Giulia. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice della Relazione Annuale (alla sezione: *Note metodologiche*).

##### *B) Ponderazione dei dati*

I valori relativi all'Indagine sugli investimenti industriali presentati nelle tavole sono stati calcolati utilizzando coefficienti di ponderazione che, a livello di strato, tengono conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Tuttavia, anche a causa della bassa numerosità campionaria in taluni comparti e/o classi dimensionali, i risultati dell'indagine vanno considerati come informazioni di tipo qualitativo, dalle quali non è possibile trarre –



nell'ambito di un accettabile intervallo di confidenza – stime quantitative dei corrispondenti parametri della popolazione.

Tav. B6

### **Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto.**

L'ISAE svolge mensilmente e trimestralmente un'indagine presso le imprese manifatturiere ed estrattive, nell'ambito del progetto armonizzato dell'Unione europea, su un campione ragionato di circa 4.000 imprese. L'inchiesta è finalizzata a ottenere informazioni sullo stato corrente e sulle aspettative a breve termine (3 mesi) delle principali variabili aziendali. La destagionalizzazione delle serie è basata sulla procedura TRAMO-SEATS. Per ulteriori informazioni si rimanda alle pubblicazioni Inchiesta mensile ISAE sulle imprese manifatturiere ed estrattive e confronti internazionali ed Elaborazioni trimestrali, a livello territoriale, delle inchieste ISAE sui consumatori e sulle imprese manifatturiere ed estrattive edite dall'ISAE.

Tav. B7

### **Prezzi delle abitazioni**

Per ogni comune capoluogo di provincia, il Consulente Immobiliare rileva semestralmente i prezzi delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate, localizzate in tre aree urbane (centro, semi-centro e periferia), a partire dalle quotazioni medie dei prezzi di compravendita. Tali informazioni vengono dapprima aggregate in indici di prezzo a livello di città, ponderando le tre aree urbane mediante i pesi rilevati nell'Indagine sui Bilanci delle famiglie italiane, condotta dalla Banca d'Italia. Gli indici per capoluogo di provincia vengono quindi aggregati per regione, macroarea e intero territorio nazionale, ponderando le città col numero di abitazioni rilevato dall'Istat nel Censimento sulla popolazione e sulle abitazioni del 2001.

Tavv. 5 e B10

### **Le informazioni della Centrale dei bilanci e della Cerved.**

La Centrale dei bilanci è una società a responsabilità limitata, costituita nel 1983 per iniziativa della Banca d'Italia d'intesa con l'ABI, avente per finalità la raccolta e la classificazione in archivi elettronici dei bilanci delle principali imprese italiane, nonché lo sviluppo di studi di analisi finanziaria. I servizi della società sono offerti alle numerose banche associate, che contribuiscono alla raccolta dei dati.

La Cerved S.p.A. è una società specializzata nelle informazioni professionali per le imprese, attiva dal 1974, i cui maggiori azionisti sono la Centrale dei bilanci e la Tecno Holding S.p.A. (società immobiliare e di partecipazione di tutte le Camere di Commercio italiane e di alcune Unioni regionali).

Tavv. 6 e B12

### **Commercio con l'estero (*cif-fob*)**

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con i paesi UE per un totale superiore alle soglie fissate annualmente con decreto del Ministero dell'economia sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat, mentre i rimanenti operatori possono fornire i dati con periodicità trimestrale o annuale. Le stime mensili di questi ultimi dati sono inserite, per il 2003, nel settore 999 ("provviste di bordo") e per il 2004 nella voce "Province diverse e non specificate", uscendo dai dati regionali. Il totale delle esportazioni riportato nelle tavole è tratto dal comunicato stampa dell'Istat "Le esportazioni delle regioni italiane nel 2004". Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tav. B13

### **Indagine sulle forze di lavoro**

A partire dal gennaio 2004 l'indagine sulle forze di lavoro condotta dall'Istat ha subito profonde modifiche nel questionario, nei tempi e nelle modalità di intervista delle famiglie. Le rilevazioni avvengono ora in modo continuo durante il trimestre di riferimento, piuttosto che in una sola specifica settimana; di conseguenza è cambiata la stagionalità dei dati. Il nuovo questionario permette di individuare in modo più preciso sia le persone occupate sia quelle attivamente in cerca di lavoro. Viene utilizzata una nuova rete di rilevatori professionali, appositamente addestrati e assistiti da computer, in luogo del personale in precedenza messo

a disposizione dai comuni. La popolazione di riferimento per l'indagine, composta dalle persone residenti e presenti sul territorio, si è sensibilmente modificata rispetto al passato, per considerare i risultati del Censimento della Popolazione del 2001 e per includere gli effetti delle regolarizzazioni degli stranieri avvenute tra il 2003 e il 2004. Per ulteriori informazioni, cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale alla sezione: *Glossario*.

Tav. B14

### **Cassa integrazione guadagni (CIG)**

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge.

## **2. L'attività degli intermediari finanziari**

Tavv. 7 e 8, 10-13, C1-C10 e figg. 4-6

### **Le segnalazioni di vigilanza**

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1 settembre 1993, n.385 (Testo unico bancario), agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario, alle società di intermediazione mobiliare, alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al *Glossario* del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "settori e comparti di attività economica della clientela").

Definizione di alcune voci:

*Prestiti*: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse

non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, “altri investimenti finanziari” (ad es. negoziazione di accettazioni bancarie); ove non diversamente specificato includono anche i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri e le partite in sofferenza. I prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

*Sofferenze:* Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

*Incagli:* Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

*Raccolta bancaria:* Comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

*Depositi:* Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria residente.

Tavv. 9 e C6, fig. 5

### **Le segnalazioni alla Centrale dei rischi**

Le tavole indicate sono basate sui dati della Centrale dei rischi che rileva, tra l'altro, tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti; nella maggior parte dei casi, pertanto, i dati riportati non possono essere confrontati con dati analoghi per gli anni precedenti.

Definizione di alcune voci:

*Accordato:* ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

*Utilizzato:* ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

*Sofferenze rettificata:* esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tavv. 7 e C11

### **Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi**

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata dal marzo 2004; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. I due gruppi di banche, che comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale, sono composti da circa 250 unità per i tassi attivi e 125 per i tassi passivi (rispettivamente 70 e 60 nella rilevazione precedente). In Friuli-Venezia Giulia le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 76 per cento dei prestiti e il 71 per cento dei depositi di pertinenza di clientela residente in regione.

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG e l'ammontare del finanziamento concesso.

Le informazioni sui tassi passivi sono raccolte su base statistica: sono oggetto di rilevazione le condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. C12

**Gli archivi anagrafici degli intermediari**

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.



*Finito di stampare nel mese di maggio 2005  
presso la tipografia "Opera villaggio del fanciullo"  
in Trieste*